



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TERAMO

# RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2013

*Adottato con D.R. n. 221 del 30.6.2014*

*Deliberato dagli Organi di Ateneo in data 15.7.2014*

## PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE E INDICE

La Relazione sulla Performance 2013 prevista dall'art. 10, comma 1, lettera b) del decreto d.lgs 150/2009 costituisce lo strumento mediante il quale l'Ateneo illustra ai cittadini e a tutti gli stakeholder interni ed esterni i risultati ottenuti nel corso del 2013, concludendo in tal modo il ciclo di gestione della performance.

Il d.lgs 150/2009, al fine di migliorare la qualità dei servizi e di rendere trasparenti i risultati e le risorse impiegate dalle pubbliche amministrazioni, invita queste ultime a dare piena attuazione al ciclo di gestione della performance (art.4). In particolare, tale ciclo si sviluppa mediante:

1. definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
2. collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
3. monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
4. misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
5. utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
6. rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.
7. rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Al fine di dare completa attuazione dei principi, come precedentemente esplicitato, il decreto individua specifici documenti da redigere secondo le linee guida definite dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit, ora ANAC) (articolo 13). In particolare vengono individuati:

il "Piano della Performance": è l'ambito in cui le amministrazioni pubbliche evidenziano gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e, quindi, i relativi indicatori e valori programmati per la misurazione e la valutazione dei risultati da conseguire (articolo 10);

la "Relazione sulla performance": è il documento in cui le amministrazioni pubbliche evidenziano i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai target attesi, rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti – come definito nell'art. 10. Il documento è aggiornato con cadenza annuale.

Il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità": è il documento in cui vengono descritte tutte quelle azioni e strumenti che consentono ai cittadini di accedere agevolmente alle informazioni (compresi i documenti sopra indicati) circa il funzionamento dell'ente e i risultati raggiunti. Il documento è adottato con cadenza annuale.

Nell'ambito delle proprie competenze la Civit ha sviluppato le linee guida per la redazione della Relazione della Performance, delibera 5/2012 e le linee guida per la validazione da parte dell'OIV, delibera 6/2012.

Inoltre la Civit, in merito all'applicabilità di suddette delibere all'Università, dichiara che gli atenei nella loro autonomia diano attuazione ai principi espressi nelle delibere della Commissione nn. 4, 5 e 6 del 2012. Tali delibere hanno ad oggetto, rispettivamente, la relazione sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione della trasparenza e integrità, la relazione sulla performance e la relativa validazione. Pertanto la presente relazione è redatta in conformità alle linee guida definite dalle delibere stesse,

riservando all'Ateneo di dare completa realizzazione ai contenuti richiesti solo se coerenti con il ciclo di gestione della performance ad oggi sviluppato.

## Sommario

1.	PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE E INDICE .....	2
2.	SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI.....	3
	2.1 L'amministrazione .....	4
	2.2 I risultati raggiunti .....	5
	2.3 Le criticità e le opportunità .....	6
3.	OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI .....	7
	3.1 Albero della performance .....	7
	3.2 Obiettivi strategici .....	22
	3.3 Obiettivi e piani operativi .....	22
	3.4 Obiettivi individuali .....	22
3.	RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ.....	34
5.	PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE .....	38
6.	IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE.....	39
	6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità.....	39
	6.2 Punti di forza e punti di debolezza del ciclo della performance .....	40

## 1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

Compiti prioritari dell'Università sono la formazione degli studenti in figure professionali richieste dal mondo del lavoro, la produzione di nuova conoscenza tramite ricerca scientifica di livello internazionale, il trasferimento della conoscenza alla società. Oltre a consentire lo sviluppo di competenze specifiche nei vari ambiti del sapere, l'Università è il luogo della più alta educazione, intesa come acquisizione di capacità critica e di rigore metodologico: le caratteristiche che fanno di un individuo sia uno specialista competente sia un cittadino compiuto.

Gli studenti rappresentano la categoria primaria di stakeholder dell'istituzione universitaria essendo al tempo stesso utilizzatori diretti e compartecipi del processo di formazione: è a loro quindi che sono dirette le azioni volte a garantire servizi che favoriscano il diritto allo studio e ad apprendere quanto serve per realizzarsi nel lavoro e nella società civile.

Per conseguire le predette finalità risultano fondamentali la *valutazione*, perché sia reale il riconoscimento del merito e ad esso corrispondano i conseguenti incentivi; la *differenza*, perché tutte le specificità siano riconosciute e equamente valorizzate.

Agli studenti si aggiungono una molteplicità di stakeholder: il MIUR, il personale, le organizzazioni sindacali e, radicati sul territorio, i fornitori, gli enti locali, le imprese, gli istituti di scuola superiore, in grado di offrire beni o servizi all'Ateneo e di ricevere da questo elementi di crescita e sviluppo.

L'Ateneo di Teramo è attento alla comunicazione e, in questo ambito, ha sviluppato canali e strumenti informativi preferenziali per dialogare con le diverse categorie di stakeholder.

## 2.1 Il contesto esterno di riferimento

Il contesto esterno, determinato principalmente dalle norme nazionali e regionali, ha reso necessario un nuovo percorso centrato sul ripensamento dell'organizzazione, dei processi e delle logiche di mero adempimento.

In particolare, hanno influito notevolmente sulle scelte dell'Ateneo, oltre al quadro normativo di riferimento nazionale, anche le fonti di finanziamento e la situazione socio-economica-produttiva della Regione.

In questo contesto, gli Atenei, in un momento di forte diminuzione delle risorse disponibili, si ritrovano ad affrontare una molteplicità di sfide gestionali quali:

- la contrazione delle risorse disponibili per l'intero Sistema, la competizione all'assegnazione di quote crescenti sulla base di indicatori ponderati, l'incertezza e il ritardo con il quale vengono comunicati i criteri e le assegnazioni ai singoli atenei;

- la pressione sulla razionalizzazione dell'offerta formativa degli atenei e al contempo la necessità di ampliare e consolidare il bacino di studenti raggiungibili, fermo restando il limite normativo in materia di incidenza delle entrate da contribuzione sul FFO (Fondo di Finanziamento Ordinario);

- i vincoli normativi in materia di assunzione del personale e le contestuali regole per i pensionamenti che richiedono un'attenta pianificazione pluriennale del fabbisogno del personale per rendere sostenibile l'offerta formativa e l'attività amministrativa;

- la contrazione di risorse che rende inevitabile il ricorso ad altre fonti di autofinanziamento (contratti e badi di ricerca), aumentando il tasso di competitività complessivo.

Agli elementi di complessità sopra descritti si aggiunga la portata innovativa in materia di organizzazione introdotta dalla L. n. 240/2010, la cosiddetta Riforma Gelmini. Tale normativa, tra le altre cose, ha indotto un processo di razionalizzazione ed accorpamento delle strutture a supporto della didattica e della ricerca che l'Università degli Studi di Teramo ha avviato nel corso del 2013 e concluso con l'attivazione di 5 Presidenze (con D.R. del 7/02/2013). A ciò si aggiunga la revisione della struttura organizzativa avviata con Decreto del Direttore Generale del 5 dicembre 2013 n. 557.

Nel dettaglio nel paragrafo "Obiettivi e piani operativi" sono analizzate le azioni intraprese dall'Amministrazione in relazione agli interventi normativi e alle Delibere CIVIT intervenuti nel corso dell'anno in esame, riguardo alle misure di trasparenza e di prevenzione della corruzione. In attuazione della delega contenuta nella L. 190/2012, il Governo ha adottato il D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, recante il "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".

Tale decreto ha modificato la disciplina recata dall'art. 11 del D.lgs. n. 150/2009 e ha ridefinito le misure dirette all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, nonché i compiti e le funzioni dei soggetti coinvolti; inoltre, sono stati ulteriormente modificati la struttura e i contenuti delle pagine dei siti istituzionali, ora denominate *Amministrazione Trasparente*:

Link <http://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServePG.php/P/191781UTE0310>

A livello di Programmazione strategica il D.M. n. 827 del 15 ottobre 2013, "*Definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università, per il triennio 2013/2015*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 10/01/2014, ha avviato il processo di programmazione strategica conclusosi con l'adozione del Piano Triennale il 25 marzo 2014.

## 2.2 L'amministrazione

Nell'allegato n. 1 è riportato il quadro sintetico dei dati che caratterizzano l'Amministrazione. Nella prima sezione sono inseriti gli elementi riguardanti le nuove strutture derivanti dalla citata "Riforma Gelmini" del sistema universitario che, nell'Ateneo teramano, prendono il nome di Facoltà. Rispetto alla versione precedente della Relazione si noterà come in essa, oltre al personale docente e ricercatore, sono confluite anche le risorse di personale amministrativo e tecnico che, a partire dall'esercizio 2013, risultano assegnate direttamente alle strutture: il passaggio che si intende evidenziare è quello graduale verso una maggiore autonomia delle Facoltà che dovrebbe completarsi nei prossimi anni.

Accanto alle risorse umane, la dotazione finanziaria si compone degli esigui budget di spesa assegnati per l'acquisto di beni e servizi e, in generale, per gli interventi ordinariamente programmati dalle Facoltà quali autonomi centri decisionali<sup>1</sup> sommati direttamente nei budget programmati per supplenze e contratti. Completa il quadro delle risorse finanziarie il Contributo specifico di laboratorio (laddove istituito), che fa riferimento a quanto corrisposto dagli studenti per la fruizione intensiva delle attività di laboratorio, man mano che tali entrate vengono accertate definitivamente.

In questa sezione si riportano altresì i dati relativi all'utenza che usufruisce dei servizi formativi di base nella veste di studenti immatricolati ed iscritti ai corsi di laurea estratti ed elaborati dall'Anagrafe Nazionale Studenti.

Nella seconda parte dell'allegato n. 1 sono riportati i dati sintetici, al 31 dicembre, relativi al personale amministrativo, tecnico e di biblioteca suddiviso in base alla nuova articolazione per Aree ed Uffici. Anche nell'esercizio 2013, l'Ateneo si è dotato del proprio Piano operativo di gestione attraverso cui è stata assegnata alle strutture la gestione amministrativa dei capitoli di Bilancio approvato per l'esercizio di riferimento. Per elaborare il prospetto allegato sulla base della prima (e attuale) ristrutturazione organizzativa, si è tenuto conto di come le strutture precedenti sono confluite nel riassetto del 5 dicembre 2013. Trattandosi di una riconfigurazione intervenuta al termine dell'esercizio, tali somme avevano già esaurito la propria funzione essendo, comunque, in massima parte destinate allo svolgimento delle attività ordinarie e, in misura inferiore, a progetti di sviluppo e di miglioramento: persiste, infatti, il progressivo abbattimento delle risorse disponibili per gli Atenei – determinatosi a seguito dei drastici programmi di riduzione della spesa pubblica – che vincola l'utilizzo delle poste iscritte in bilancio al mantenimento delle attività ordinarie per le quali si continua a ricercare le migliori soluzioni qualitative secondo logiche incrementative.

Quanto al quadro relativo all'andamento gestionale delle spese, si rimanda al paragrafo n. 3 del presente documento.

## 2.3 I risultati raggiunti

Dalla lettura dei dati relativi alle aree di intervento strategico emerge un quadro in miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

Nello specifico, *l'area strategica della didattica e dei corsi di studio* registra un'inversione di tendenza per outcome precedentemente negativi, come l'incremento nel numero di immatricolati e laureati ed il numero degli studenti fuori corso in diminuzione. Lieve miglioramento anche nel tasso di abbandono, mentre nel numero di iscritti il risultato non è ancora quello sperato.

L'importante risultato raggiunto (incremento delle immatricolazioni, al 5 novembre 2013: +30%) è stato possibile grazie all'introduzione del *Patto con lo studente*, un innovativo progetto di didattica dedicata che si integra con l'istituzione di una piattaforma e-learning ([www.patto.unite.it](http://www.patto.unite.it)), accessibile con credenziali assegnate ad ogni studente all'atto dell'immatricolazione attraverso i dispositivi tablet forniti in comodato d'uso gratuito a ciascuno di loro. La nuova metodica di insegnamento si basa sulla predisposizione di

---

<sup>1</sup> L'importo massimo di 6.000,00 euro circa è quello attribuito alle Facoltà di Giurisprudenza e Scienze Politiche.

materiale didattico e l'utilizzo di strumenti di interazione a distanza (chat, forum) per i corsi di insegnamento del primo anno delle lauree triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico. Ma oltre ai risultati in termini di mezzi, accessibilità e velocità all'apprendimento, interessanti aspetti innovativi discendono dalla sperimentazione diffusa tra i docenti dell'approccio della "didattica ispirata" che consente di portare integralmente lo studente al centro del percorso di apprendimento. In questa direzione, importanti risultati in termini di contatto e di coinvolgimento derivano dal modello didattico del singolo corso che prevede la scomposizione ideale nei seguenti momenti:

- a. far precedere le lezioni dai "briefing", cioè "pre-lezioni" che, tramite strumenti on-line come video on-demand e podcasting o abstract e presentazioni di slide, permettono di arrivare in aula pronti per una discussione critica;
- b. svolgere la lezione frontale con l'approccio della scoperta congiunta, docente e studenti, delle possibili soluzioni ad un problema posto;
- c. adattare l'ambiente di apprendimento in maniera dinamica sulla base degli esiti delle prove intermedie e dei "de-briefing", cioè di momenti di rilevazione del clima d'aula e di condivisione dei graduali risultati raggiunti: questo permette di correggere la didattica in maniera coerente durante la sua erogazione al fine di renderla più efficace.

Relativamente ai risultati *dell'area strategica dello sviluppo della ricerca scientifica* due sono gli elementi rilevanti. Il primo riguarda i dati che originano dalle azioni strategiche improntate al miglioramento della capacità progettuale e della collaborazione tra ricercatori: i risultati degli indicatori evidenziano dei netti miglioramenti, anche se permane una difficoltà ad ampliare e variegare il numero di finanziamenti per la ricerca diversa dai canali consolidati. L'altro elemento riguarda lo specifico dell'esercizio 2013 in cui gli obiettivi di migliorare il monitoraggio interno degli indicatori di produttività di ricerca e terza missione, di avviare un'attività di autovalutazione allineata ai criteri ed alle metodologie proposti dai GEV d'Area, di incentivare la produttività di ricerca «eccellente» di UniTe e sostenere la crescita della produttività scientifica premiando docenti e strutture che documentino una qualificata attività di ricerca, hanno favorito l'introduzione di diversi strumenti e metodiche di lavoro e di rilevazione che andranno a regime nei prossimi anni.

Ci si riferisce in particolare alla costituzione dell'*Osservatorio della Ricerca di Ateneo* con il compito di monitorare e individuare i parametri e i criteri di valutazione della qualità della produzione scientifica attraverso uno specifico sistema di misurazione della ricerca che sia adeguato alla eterogeneità delle aree disciplinari presenti nell'Ateneo.

Dai lavori dell'Osservatorio (<http://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServePG.php/P/222221UTE0710>) e dall'esame delle risultanze della VQR presentate dai docenti per ogni singola Area, dal dibattito ad esse seguito e dalle articolate idee avanzate durante le riunioni, l'Osservatorio ha elaborato un documento conclusivo che propone le azioni da intraprendere al fine di avviare una nuova ed incisiva politica di valorizzazione della ricerca dell'Ateneo.

## 2.3 Le criticità e le opportunità

L'intervenuto D.M. del 30 gennaio 2013 n. 47, "*Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica*" ha costituito per l'Ateneo un'opportunità. Affrontata inizialmente come criticità per lo sforzo di adeguamento richiesto, si è rivelata un'importante occasione per la riprogrammazione dei risultati attesi in linea con il dettato normativo.

Il Presidio della Qualità di Ateneo ha guidato l'attivazione dei sistemi di Accreditamento e di Valutazione Periodica dell'Università. Si è trattato di un vero e proprio processo che ha stimolato l'Amministrazione ad attivarsi verso percorsi di analisi, con il supporto amministrativo-gestionale, dell'efficienza e dell'efficacia dei Corsi di studio facilitando così l'introduzione di una metodica di autovalutazione tesa all'accREDITamento

della Didattica, ma passante attraverso fasi di informazione, formazione e condivisione che hanno coinvolto i diversi e molteplici soggetti interessati.

Dal punto di vista gestionale, l'annualità 2013 presenta talune criticità derivanti dall'insediamento del nuovo Rettore, avvenuto ad annualità già avviata (marzo 2013) e dall'avvicendamento di metà anno (1 luglio 2013) nell'incarico del Direttore Generale. L'intero esercizio si configura dunque come un ulteriore periodo di transizione necessario non solo all'entrata in vigore dello Statuto, ma anche alla necessaria fase al cambio di governance. Ciò nonostante, la politica del nuovo Rettore ha consentito di conseguire già nello stesso anno importanti risultati nel campo della Didattica e l'avvio di importanti sperimentazioni nell'area dell'incentivazione allo sviluppo della Ricerca.

A questo si aggiunga che, come preannunciato nel Piano della performance 2013-2015, l'ormai cronica carenza di fondi non permette margini di manovra tali da poter assegnare risorse finanziarie specifiche a progetti evolutivi, né al perseguimento degli obiettivi delineati.

Le criticità evidenziate, lette alla luce dei mutamenti avvenuti nel corso del 2013, confluiscono in uno scenario di rapida ripresa gestionale, pur con tutte le difficoltà legate ai cambiamenti organizzativi.

Le riflessioni scaturite dalla raccolta dei dati e dall'analisi dei percorsi produttivi hanno condotto ad un globale ripensamento del quadro organizzativo. Ne è scaturito l'impegno in una prima sostanziale riorganizzazione delle Strutture a fine 2013 che, in termini di laboratorio, continuerà anche nel corso del 2014.

### 3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

#### 3.1 Albero della performance

In questa sezione viene riproposto l'albero della performance inserito nel Piano per il triennio 2013-2015. La matrice viene sezionata a livello di area strategica e di outcome raggiunto.

#### AREA STRATEGICA DI INTERVENTO: DIDATTICA E CORSI DI STUDIO.

Performance di lungo termine			
Outcome	Obiettivi strategici (3-5 anni)		
	Definizione degli obiettivi	Strategie perseguite	Indicatori di risultato
<p>Coerenza dell'offerta formativa con le attese della collettività nel raggiungimento di alti livelli di formazione e di occupabilità.</p> <p>Crescita dell'attrattività e della reputazione dell'Ateneo oltre il bacino di riferimento.</p>	<p>Miglioramento dei risultati di apprendimento attesi.</p> <p>Miglioramento della dimensione della domanda di formazione dal punto di vista qualitativo: maggiore consapevolezza e/o motivazione nella scelta del corso di studi da parte dello studente.</p> <p>Miglioramento della dimensione della domanda di formazione dal punto di vista quantitativo: ampliamento del bacino di riferimento.</p>	<p>Iniziative di orientamento avanzato.</p> <p>Coinvolgimento scuole secondarie superiori.</p> <p>Coinvolgimento Imprese/Aziende/Enti nella definizione dei risultati attesi.</p> <p>Iniziative di tutorato in itinere durante il corso di laurea.</p> <p>Formalizzazione dell'impegno attivo dello studente attraverso la stipulazione del <i>Patto</i>.</p> <p>Utilizzare le piattaforme e-learning e strumenti di didattica non tradizionale</p>	<p>a.1. N. di studenti immatricolati/iscritti provenienti da bacini diversi da quello continuativo.</p> <p>a.2. Aumento del voto medio di profitto/finale.</p> <p>a.3. Riduzione del tasso di dispersione studenti immatricolati/iscritti.</p> <p>a.4. Allineamento tempi di conseguimento titolo a quelli teorici.</p> <p>a.5. Tasso di successo degli studenti aderenti al patto rispetto ai non aderenti.</p>

Performance di lungo termine			
Outcome	Obiettivi strategici (3-5 anni)		
	Definizione degli obiettivi	Strategie perseguite	Indicatori di risultato
		(podcasting, streaming, web tv, ecc). Potenziamento <i>placement</i> in uscita.	
	<p>Diffusione della cultura dell'autovalutazione.</p> <p>Attivazione di circoli virtuosi per offrire percorsi formativi coerenti con le specificità del corpo docente.</p> <p>Introdurre meccanismi di programmazione del corpo accademico coerenti con la parte più qualificante dell'Offerta formativa di Ateneo e in grado di alimentare le aree più efficienti nella ricerca.</p> <p>Consentire a ciascun docente di migliorare e rendere maggiormente efficiente il raccordo tra l'impegno nelle attività didattiche e lo sviluppo dei progetti di ricerca (opportunità).</p>	<p>Ricostituzione del patrimonio di competenze in materia di autovalutazione.</p> <p>Razionalizzazione della struttura e dell'offerta formativa.</p>	<p>a.6. Utilizzo a regime degli strumenti di autovalutazione.</p> <p>a.7. Equilibrio tra numerosità docenti di area scientifica e numerosità di corsi afferenti alla specifica area</p>

## Risultati conseguiti.

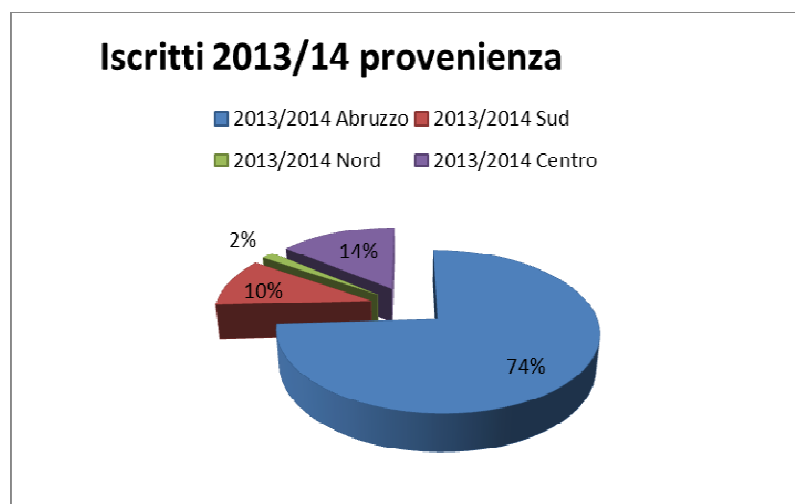
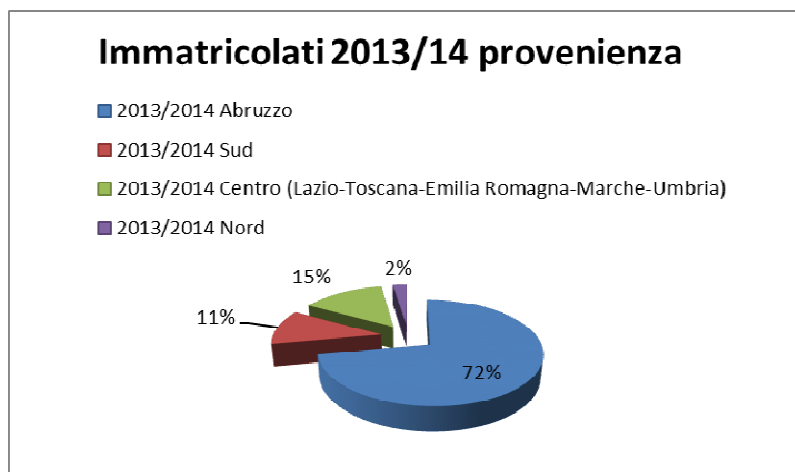
### [a.1. N. di studenti immatricolati/iscritti provenienti da bacini diversi da quello continuativo.](#)

La fonte utilizzata è l'Anagrafe Nazionale Studenti i cui dati sono stati estratti in data 16 maggio 2014 (*Cruscotto di Ateneo – Cineca*).

Il dato rileva che dal 2011/12 al 2013/14 la presenza di studenti provenienti da altre Regioni è pressoché invariata in termini di iscritti totali (28% nel 2011/12 e nel 2012/13 e 26% nel 2013/14).

Sugli immatricolati, dopo una importante presenza nel 2011/12 (35%) e un calo nel 2012/13, la tendenza è in lieve risalita con una presenza da fuori regione pari al 29% nel 2013/14, come si evidenzia nei grafici sotto riportati.





I dettagli dei dati statistici di riferimento sono riportati nell'allegato n. 2.

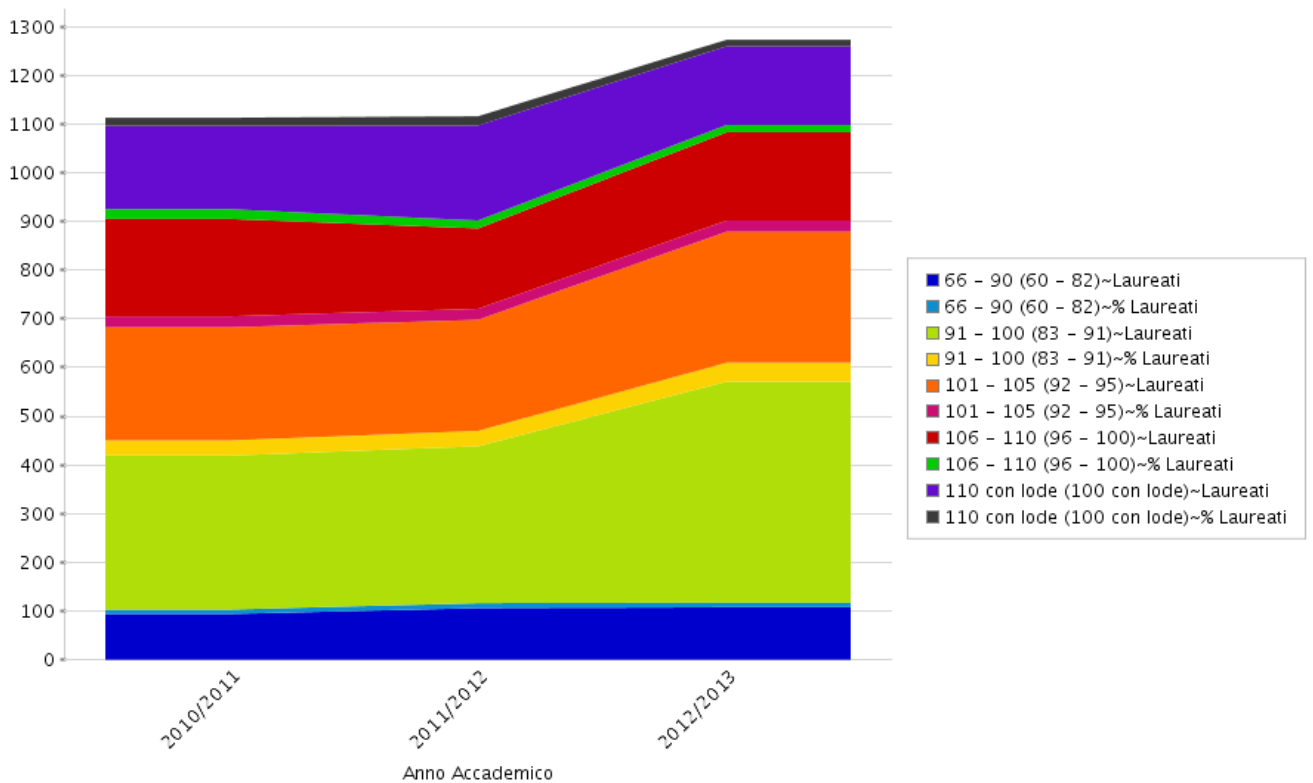
#### [a.2. Aumento del voto medio di profitto/finale.](#)

#### [a.4. Allineamento tempi di conseguimento titolo a quelli teorici.](#)

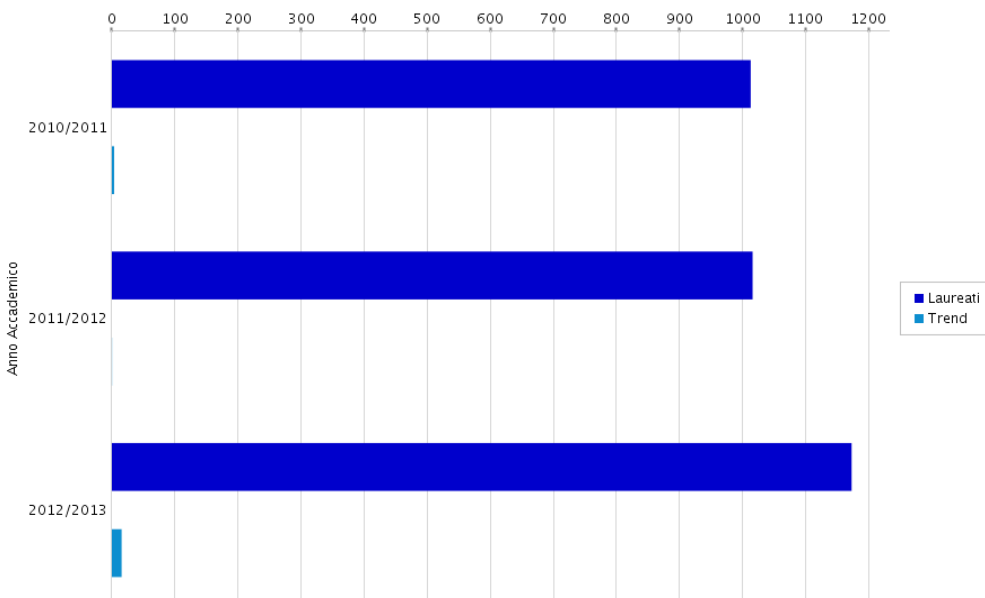
L'indicatore a.2. riporta una situazione tendenzialmente costante dal 2010/11 al 2012/13 in tema di laureati e voto di laurea.

Il grafico proposto, infatti, rileva una sostanziale distribuzione dei laureati dei vari anni accademici nelle stesse fasce di voto.

Il dato è estratto dall'Anagrafe Nazionale Studenti (16 maggio 2014).



Ciò che rileva, invece, è il forte aumento del numero dei laureati che nell'anno solare 2013 ha registrato un incremento pari al 15%, nonché la crescita del trend del numero di laureati entro la durata legale del corso di studi (+67%) (indicatore a.4.).



L'incremento del numero di laureati totali (+15%) registrato nell'anno 2013, spiega in gran parte il calo negli iscritti totali (-9%).

Per il dettaglio si veda l'Allegato 2 – Tabella 3.

**[a.3. Riduzione del tasso di dispersione studenti immatricolati/iscritti.](#)**

**[a.5. Tasso di successo degli studenti aderenti al patto rispetto ai non aderenti.](#)**

Dal 2011/12 al 2013/14 si registra un calo del tasso di abbandoni: nel 2013/14, in particolare, le rinunce e i trasferimenti in uscita hanno registrato un -30% e questo soprattutto tra gli iscritti al 1<sup>a</sup> anno di corso. Il modello di didattica del Patto, a ben vedere, mira proprio a questo risultato.

Su tale versante, infatti, il Patto con lo studente si è imposto come nuovo modello di didattica ispirata che, introdotto in via sperimentale nel corso del 2013 per tutti gli studenti immatricolati che hanno scelto di aderire, ha permesso la realizzazione di un modello in cui le lezioni frontali sono supportate e completate da una piattaforma e-learning ([www.patto.unite.it](http://www.patto.unite.it)) dove il tradizionale confronto tra docente e discenti si perfeziona col dialogo tra i singoli studenti.

Per i dettagli si veda l'Allegato 2 – Tabella 3-4.

**L'adesione al Patto** è stata del 70%, tenendo conto dei Corsi di laurea di primo e secondo livello. L'adesione nei corsi triennali ha superato anche l'80% (media 76%) mentre nei corsi di laurea di secondo livello l'adesione è stata di circa il 50%.

Anche i dati sugli accessi alla piattaforma e-learning dimostrano un'alta fruibilità di questo modello di didattica:

- visite 85.545;
- visitatori unici (singolo utente che visita il sito, contrassegnato da un unico indirizzo IP) 19.656;
- visualizzazioni di pagina 651.148;
- pagine/visita 7,61;
- durata media visita 00:07:16;
- frequenza di rimbalzo (percentuale di utenti che abbandona il sito dopo aver preso visione di una sola pagina web entro pochi secondi) 22,54%; % nuove visite 22,90%.

Le visite totali sono il totale delle sessioni avute sul sito, ovvero gli accessi totali.

(Fonte: Piattaforma e-learning - dato dal 1 novembre 2013 al 28 febbraio 2014)

Si veda, per il dettaglio, l'Allegato 2 – Tabella 5.

#### **a.6. Utilizzo a regime degli strumenti di autovalutazione.**

Nel 2013, vista anche l'intensità e la mole di lavoro richiesti, l'Ateneo ha concentrato i propri sforzi nell'apprendimento e nell'utilizzo degli strumenti di autovalutazione legati ai sistemi di Accreditamento e di Valutazione Periodica dell'Università e dei prodotti della Ricerca.

Il risultato tangibile è che nel mese di luglio 2013 il 100% dei corsi di studio ha ricevuto l'accREDITamento iniziale. Si tratta di un processo avviato nel 2013 per i Corsi di Studio, ma in continuo miglioramento che troverà ulteriore sviluppo nel 2014, con l'attivazione della seconda fase del sistema AVA di accREDITamento periodico (per il quale è in corso una fase di sperimentazione interna deliberata dal Senato Accademico il 6 maggio 2014) e con l'utilizzo della Scheda Unica annuale della Ricerca Dipartimentale (SUA-RD), fase cui l'Ateneo ha aderito nell'aprile di 2014 e la cui conclusione è prevista nell'estate dello stesso anno.

Parte attiva avranno in questo ulteriore processo il Presidio della Qualità, il Nucleo di Valutazione e l'amministrazione tutta per il supporto amministrativo-gestionale.

Sul versante della ricerca la costituzione dell'Osservatorio della ricerca di Ateneo ha introdotto un insieme di azioni e di strumenti i cui frutti, di necessità, saranno valutabili sul lungo periodo (<http://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServePG.php/P/222541UTE0700/M/222251UTE0700>).

#### **a.7. Equilibrio tra numerosità docenti di area scientifica e numerosità di corsi afferenti alla specifica area**

Al momento non sono presenti dati per questo indicatore.

AREA STRATEGICA DI INTERVENTO: SVILUPPO DELLA RICERCA SCIENTIFICA

Outcome	Performance di lungo termine		
	Obiettivi strategici (3-5 anni)		
	Definizione degli obiettivi	Strategie perseguite	Indicatori di risultato
<p>Coerenza delle attività di ricerca con le attese della collettività.</p> <p>Crescita dell'attrattività e della reputazione dell'Ateneo oltre il bacino di riferimento.</p> <p>Orientamento verso un'impostazione internazionale.</p> <p>Trasparenza delle attività di ricerca e dei risultati conseguiti.</p> <p>Maggiore allineamento tra attività di ricerca e formazione nei Corsi di laurea magistrale.</p>	<p>Miglioramento della capacità progettuale.</p> <p>Applicabilità ai processi formativi degli studenti.</p> <p>Aumento della ricaduta applicativa sui processi socio-economici territoriali.</p> <p>Capitalizzazione intensiva della ricerca nell'alta formazione.</p>	<p>Creare un clima favorevole allo sviluppo dell'organico dei ricercatori, della qualificazione scientifica e delle attività di ricerca.</p> <p>Migliorare la diffusione delle informazioni circa i bandi e le call dei principali enti finanziatori mutuando le migliori pratiche consolidate in altre Università.</p>	<p>b.1 Aumento del numero di progetti presentati.</p> <p>b.2 Aumento del numero di progetti congiunti di più ricercatori.</p> <p>b.3 Aumento del numero di progetti int.li.</p> <p>b.4 N° progetti finanziati.</p> <p>b.5 N. prodotti della ricerca.</p>
	<p>Competitività e attrattività tali partecipare a network internazionali.</p> <p>Rafforzamento ed estensione della rete di relazioni nazionali e internazionali.</p>	<p>Promuovere la costituzione di reti e di relazioni stabili entro cui migliorare l'avvicinamento a risultati di eccellenza.</p>	<p>b.6 N° relazioni con altri soggetti internazionali attivi nella ricerca.</p>
		<p>Promozione / Incentivazione attività di <i>fund raising</i>.</p> <p>Aumento delle fonti di finanziamento e della diversificazione dei canali di acquisizione.</p>	<p>b.7 Aumento delle fonti non ordinarie assolute e in proporzione rispetto alle ordinarie.</p>
<p>Diffusione della cultura della premialità.</p>	<p>Valorizzazione delle aree che producono i migliori risultati e sostegno di quelle che presentano alcuni aspetti critici.</p> <p>Capacità di orientare le politiche di investimento in funzione della premialità.</p>	<p>Sistematico monitoraggio dei risultati.</p> <p>Assicurare coerenza tra premialità interna e premialità del Sistema.</p>	<p>b.8 Utilizzo strumenti di premialità nell'assegnazione di risorse.</p>

**Risultati conseguiti.**

**[b.1 Aumento del numero di progetti presentati.](#)**

Relativamente a questo indicatore si rimanda ai risultati contenuti nell'analogo indicatore degli obiettivi operativi.

**[b.2 Aumento del numero di progetti congiunti di più ricercatori.](#)**

Le strategie perseguite nel creare un clima favorevole allo sviluppo dell'organico dei ricercatori e di migliorare la diffusione delle informazioni circa i bandi e le call forniscono dei frutti apprezzabili quantificati nel triplicarsi del numero dei progetti congiunti di più ricercatori che passano da 10 negli anni precedenti a 30.

### b.3 Aumento del numero di progetti internazionali

I dati relativi a questo indicatore, un aumento di quattro progetti rispetto all'anno precedente, sono parziali e si riferiscono a quanto transitato presso l'Area Ricerca. Si è in attesa dei dati definitivi: nel corso del 2013 si è completata la confluenza dei Dipartimenti presso le Facoltà e l'Ateneo è impegnato nella chiusura della ricognizione dei progetti esistenti e di nuova attivazione.

### b.6 N° relazioni con altri soggetti internazionali attivi nella ricerca

Come per l'indicatore precedente, si è in attesa dei dati definitivi.

### b.4 N° progetti finanziati.

Relativamente a questo indicatore si rimanda ai risultati contenuti nell'analogo indicatore degli obiettivi operativi.

### b.5 N. prodotti della ricerca.

Relativamente a questo indicatore si rimanda ai risultati contenuti nell'analogo indicatore degli obiettivi operativi.

## AREA DI INTERVENTO STRATEGICO: SOSTEGNO E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI

Outcome	Performance di lungo termine		
	Obiettivi strategici (3-5 anni)		
	Definizione degli obiettivi	Strategie perseguite	Indicatori di risultato
Coerenza dell'offerta degli spazi e delle strutture con le attese degli studenti e della collettività.	Agevolazione della usabilità delle strutture universitarie.	Razionalizzazione delle strutture carenti/mancanti di contorno alla formazione (mensa, orari biblioteche, casa studente). Realizzare il polo sportivo a Colle Parco. Centralità del ruolo delle Facoltà nella gestione di tutti i rapporti con lo studente.	c.1. Azzeramento dei disagi e delle criticità esistenti.
Crescita dell'attrattività e della reputazione dell'Ateneo come comunità sul territorio.	Maggiore coinvolgimento degli studenti nella produzione degli output della formazione. Maggiore coinvolgimento degli studenti nell'erogazione dei servizi istituzionali dell'Ateneo. Realizzare una maggiore fruibilità dei servizi e delle risorse dell'Ateneo in favore dei propri utenti e della collettività. Rafforzamento della percezione dell'Ateneo quale comunità entro cui affiancare al percorso formativo l'acquisizione di quel bagaglio di esperienze oltremodo utile sia per affrontare efficacemente i percorsi lavorativi, sia per completare quella crescita culturale che nell'università	Attivare progetti di supporto alla didattica, progettazione delle tante iniziative culturali dell'Ateneo, di gestione di alcuni servizi. Attivare formule cooperative tra studenti per promuovere gli spin-off accademici. Prosecuzione del rapporto con i laureati dell'Ateneo non solo al fine del monitoraggio delle occupazioni lavorative. "Capitalizzare" la disponibilità dei circa 8.000 studenti impiegandoli in progetti curricolari o extracurricolari. Promozione dell'associazionismo studentesco. Aumentare gli accordi che possano in breve tempo consentire di intensificare i programmi di scambio e favorire la mobilità transnazionale Sviluppare ed implementare progetti di	c.2 Incremento orario di apertura per nuove iniziative/attività. c.3 N. di iniziative a supporto della didattica. c.4 N. di proposte di iniziative cooperative tra studenti. c.5 Immagine complessivamente positiva rilevata all'interno delle attività di community management. c.6 Incremento delle iniziative di associazionismo

Outcome	Performance di lungo termine		
	Obiettivi strategici (3-5 anni)		
	Definizione degli obiettivi	Strategie perseguite	Indicatori di risultato
	trova il luogo ideale di realizzazione.	tirocinio e di testimonianze con l'Alumni Unite	studentesco. c.7 Incremento del numero di accordi relativi ai programmi di scambio. c.8 Estensione network di relazione con le aziende per accogliere tirocinanti.

### c.1. Azzeramento dei disagi e delle criticità esistenti.

Gli obiettivi relativi a questo indicatore sono particolarmente complessi e, per loro natura, fanno riferimento ad un periodo pluriennale. Nel 2013, oltre ad un'attività di studio e riflessione delle modalità di intervento più strutturate, si è provveduto ad eliminare alcune delle criticità più urgenti per rendere più fruibili gli spazi e migliorare la qualità della vita degli studenti impegnati nelle attività del Campus. In questo senso, si è provveduto a rendere maggiormente fruibili i servizi di segreteria studenti presso il plesso di Scienze Politiche e Scienze della comunicazione di Coste S. Agostino, con lo sportello definitivamente trasferito nel corso del 2014. È stata allestita la mensa all'interno dello stesso plesso, e si sono poste le basi per l'avvio del servizio di trasporto avvenuto a gennaio 2014.

### c.2. Incremento orario di apertura per nuove iniziative/attività.

L'anno 2013 è l'anno della razionalizzazione delle strutture: si è proceduto al trasferimento degli uffici della ex sede del rettorato (viale Crucoli, 122 – Teramo) presso il Campus di Coste Sant'Agostino. Nel corso del 2014 il trasferimento verrà completato con la chiusura definitiva della sede.

Nel mese di novembre 2013 è stata trasferita anche la mensa che trova la sua sede all'interno del Campus di Coste Sant'Agostino, al pian terreno della Facoltà di Scienze Politiche/Scienze della Comunicazione.

Rimane irrealizzato il progetto della Casa dello Studente, che costituirà ancora per il 2014 una forte criticità per via delle interconnessioni con l'ADSU regionale (l'Azienda per il diritto allo Studio).

La realizzazione del polo sportivo a Colle Parco (Campus di Coste Sant'Agostino) è in fase di progettazione.

Relativamente alla centralità del ruolo delle Facoltà nella gestione di tutti i rapporti con lo studente, il processo ha visto rinforzare il Management didattico a supporto degli studenti e sta vedendo il passaggio alla contabilità unica delle strutture che consentirà una migliore programmazione ed implementazione dei servizi alla didattica e agli studenti.

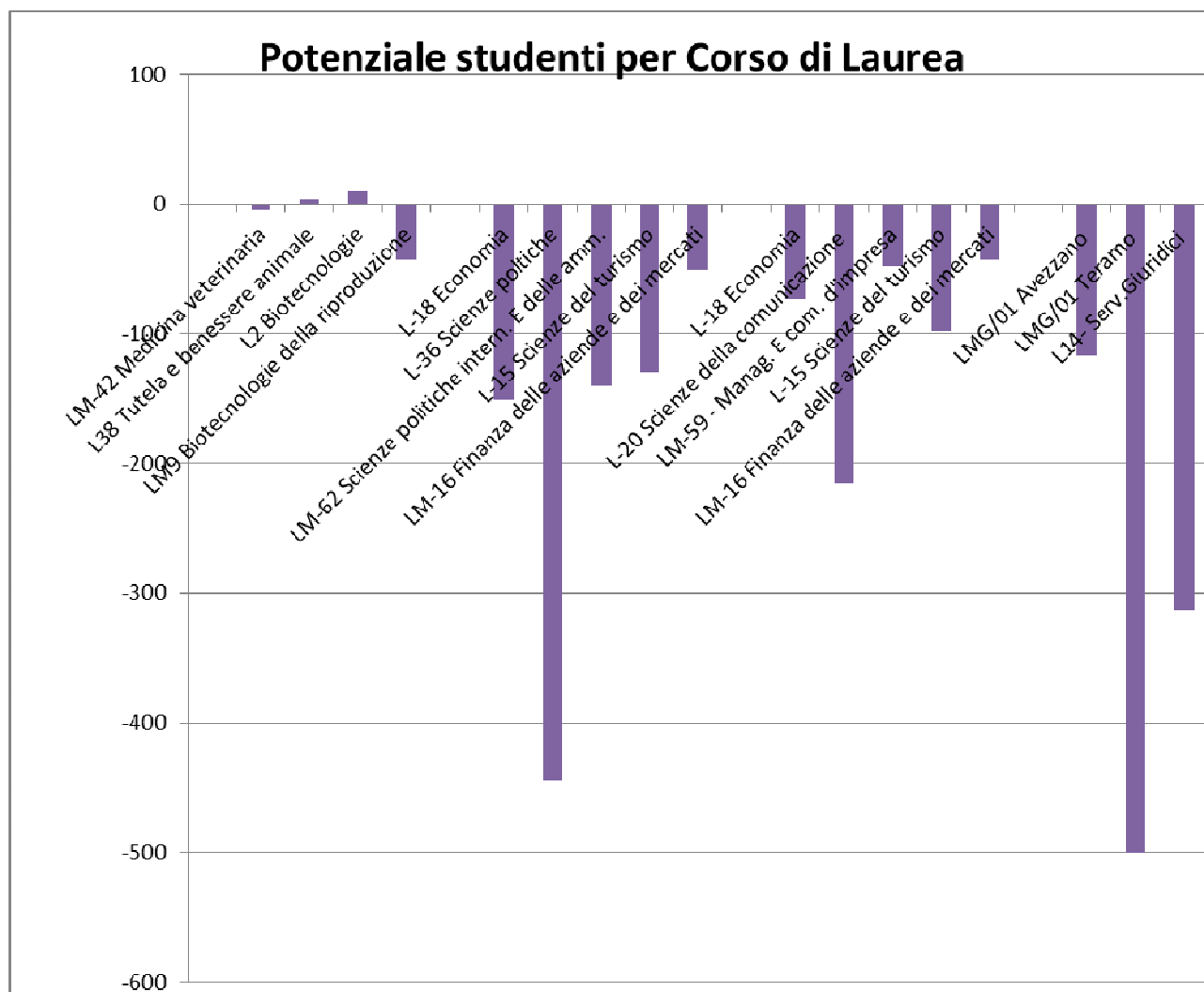
Infine, nel 2013 si è dato avvio alla progettazione dell'apertura sperimentale del campus sino alle ore 24 che è stata realizzata nel 2014 con una rassegna di Cinema e Teatro e con l'apertura serale delle Biblioteche rivolte anche alla cittadinanza.

### c.3. N. di iniziative a supporto della didattica.

Le importanti modifiche in tema di autovalutazione e accreditamento dei corsi ha richiesto un ripensamento della fase di progettazione della didattica.

In questo senso l'iniziativa presa nel 2014 ha visto i docenti e tutto il personale impegnato nella formazione specifica. Nel febbraio 2014 la Conferenza di Ateneo è stata occasione di riflessione sui temi dei requisiti minimi e della popolazione studentesca dell'UniTE (DM n. 1059 del 2013 e DM n. 17 del 2010).

La sintesi della Conferenza può essere rinvenuta in questo grafico teso ad illustrare il potenziale formativo che l'Ateneo è in grado di sostenere:



**c.4. N. di proposte di iniziative cooperative tra studenti.**

Per questo indicatore non sono presenti dati significativi.

**c.5. Immagine complessivamente positiva rilevata all'interno delle attività di community management.**

Rilevante è l'impatto che si è registrato sull'attivazione di nuove pagine Facebook, in particolare su quelle legate all'Orientamento in entrata: 585 *like* (mi piace) in pochissimi mesi dall'attivazione (ottobre 2013), aggiornamento due volte a settimana, con media di 200/300 contatti, picchi massimi di visite dalle 15.00 alle 24.00.

Dati del profilo FB ufficiale dell'orientamento in entrata di unite:

Donne

64%I tuoi fan

46%Tutti gli utenti di Facebook

Uomini  
36%I tuoi fan  
54%Tutti gli utenti di Facebook

Città - I tuoi fan del profilo fb ufficiale di orientamento in entrata:

Teramo 220  
Pescara 60  
Roma 17  
Lanciano 14  
Giulianova 12  
L'Aquila 12  
Riccia 8  
Pineto 8  
Bellante 7  
Ascoli Piceno 7  
Tortoreto 7  
Paglieta 6  
Civitella del Tronto 6  
Vasto 6

È in corso l'avvio di una nuova campagna su FB che inizierà la prossima settimana. Si stima: 6.000 contatti al giorno fino a ottobre - novembre 2014.

Ogni tre settimane circa, inoltre, viene inviata una e-mail di aggiornamento sui progetti di orientamento in entrata di unite a circa 500/600 studenti delle scuole superiori.

#### **c.6. Incremento delle iniziative di associazionismo studentesco.**

L'anno 2013 vede accresciuto il numero di iniziative a cura dell'associazionismo studentesco. In particolare viene costituita l'Associazione Alumni che nel 2013 è protagonista della campagna pubblicitaria dell'Ateneo.

Per i dettagli, si veda l'Allegato n. 3

#### **c.7. Incremento del numero di accordi relativi ai programmi di scambio.**

Relativamente a questo dato si conferma il trend di crescita minima progressiva. Per i dati di riferimento si veda la sezione dedicata agli obiettivi operativi.

#### **c.8. Estensione network di relazione con le aziende per accogliere tirocinanti.**

I laureati iscritti in banca dati presso il Servizio di orientamento in uscita sono diminuiti nel 2013 rispetto al 2012 come da allegato n. 2 – Tabella 5 . Tuttavia sono aumentati i colloqui individuali e le presenze al *career day*.

Per quanto concerne il consorzio Almalaurea, si registra un incremento nel dato che rivela come lo strumento dell'Alma Laurea sia sempre più conosciuto tra i laureandi: i dati relativi all'indagine 2014 (sui laureati 2013) mostrano 1138 studenti (su 1243 laureati) che hanno compilato il questionario contro i 981 presenti nell'analoga indagine 2013 ([www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)).



AREA STRATEGICA DI INTERVENTO: PROGRAMMI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Outcome	Performance di lungo termine		
	Obiettivi strategici (3-5 anni)		
	Definizione degli obiettivi	Strategie perseguite	Indicatori di risultato
Acquisizione del profilo di Università internazionale	<p>Orientare i percorsi formativi alla spendibilità internazionale.</p> <p>Orientare le competenze TAB a supporto dell'avvio e gestione di progetti in network internazionali.</p>	<p>Promuovere la mobilità transnazionale su tutti i livelli strutturali (studenti, dottorandi, docenti, ATB).</p> <p>Potenziare la rete relazionale con università ed enti di ricerca esteri.</p> <p>Intensificare i programmi di scambio e le attività convenzionate</p> <p>Invertire l'attuale tendenza che vede ridursi progressivamente il numero degli Erasmus incoming e outgoing.</p>	<p>d.1. Incremento nel numero di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- accordi</li> <li>- convenzioni</li> <li>- missioni</li> </ul>
Orientamento della didattica verso un'impostazione internazionale	<p>Aumentare il numero di percorsi formativi realizzati congiuntamente con altre università straniere (Corsi di laurea, Master e dottorati).</p>	<p>Orientare i percorsi formativi alla spendibilità internazionale</p> <p>Orientare la crescita del personale al supporto di percorsi formativi di respiro internazionale.</p> <p>Prevedere le edizioni in lingua inglese dei corsi di laurea.</p>	<p>d.2. N° di corsi in lingua inglese.</p> <p>d.3. N° di docenti che erogano formazione in lingua.</p> <p>d.4. N° titoli congiunti attivati.</p>

**d.1. Incremento nel numero di: accordi, convenzioni, missioni**

Per quanto riguarda la mobilità, dall'a.a. 2009/2010 vi è un costante anche se molto lieve incremento degli studenti in mobilità in uscita con un aumento progressivo del numero di accordi internazionali per mobilità di docenti e studenti (allegato n. 3 – 3.2.).

L'ateneo, nel 2014, ha bandito borse lavoro con l'aumento delle stesse (il doppio dell'importo previsto) per gli studenti che partecipano al bando Erasmus+ 2014/15, finalizzando tale azione alla creazione di un contesto favorevole ad un aumento degli studenti che partecipano al progetto di mobilità.

**N° di corsi in lingua inglese**

Con il Centro Linguistico di Ateneo, si è potenziata la formazione linguistica rivolta sia agli studenti (con corsi di lingua inglese finalizzati all'acquisizione delle certificazioni linguistiche) sia ai docenti (con formazione one to one personalizzata) e sia al personale amministrativo.

Quest'ultimo, soprattutto il personale impiegato nei servizi agli studenti (front-office), nel 2014 è stato impegnato nell'acquisizione delle competenze linguistiche.

I corsi proposti: <http://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServePG.php/P/25161UTE0310/nUTE7813001/6>

**N° di docenti che erogano formazione in lingua.**

È allo studio una proposta di erogazione in lingua inglese di insegnamenti della Laurea Magistrale in Biotecnologie della Riproduzione e della Laurea Magistrale in Management e Comunicazione di impresa.

**N° titoli congiunti attivati.**

Al momento l'Ateneo non ha titoli congiunti attivati.

AREA STRATEGICA DI INTERVENTO: PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

Outcome	Performance di lungo termine		
	Obiettivi strategici (3-5 anni)		
	Definizione degli obiettivi	Strategie perseguite	Indicatori di risultato
Diffusione della cultura della responsabilità, della sostenibilità e dell'efficacia. Valorizzazione delle professionalità.	Migliorare il livello di autonomia/responsabilità e il livello di accountability dell'ente attraverso l'implementazione del nuovo modello di Governance. Favorire la crescita professionale e il benessere dei singoli.	Attivare la cultura del controllo come guida. Realizzare un modello manageriale basato su maggiori deleghe di autonomia e responsabilità. Migliorare il clima organizzativo. Ripensare e implementare il ruolo delle Rappresentanze sindacali teso a fornire un contributo in termini di progettualità attiva.	e.1. Progetti presentati dai sindacati. e.2. Responsabilità ed autonomie assunte.

Nel 2014 è partita, relativamente al periodo gennaio - dicembre 2013, la prima indagine sul personale dipendente volta a rilevare il livello di benessere organizzativo e il grado di condivisione del sistema di valutazione, nonché la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico da parte del personale dell'Università.

L'adozione di tale metodologia di coinvolgimento anche se stabilita dall'ANAC, sta consentendo attraverso un'azione sinergica dell'Amministrazione e del Nucleo di Valutazione, il processo di miglioramento in tema di organizzazione, con riferimento alla qualità della vita, al grado di benessere fisico, psicologico e sociale della comunità lavorativa finalizzato al miglioramento qualitativo e quantitativo dei propri risultati.

**e.1. Progetti presentati dai sindacati**

I Sindacati, nel corso del 2013, hanno seguito il processo di riorganizzazione presentando, ciascuno, le loro proposte di riorganizzazione.

**e.2. Responsabilità ed autonomie assunte**

Con il cambio del Management avvenuto nel corso del 2013, si è dato avvio a nuovi metodi di lavoro tesi all'interscambio delle conoscenze e del Know-how attraverso la costituzione di gruppi di lavoro, anche misti (personale TAB e docente) per la risoluzione di progetti strategici e di rilievo.

Il coordinamento di questi gruppi è stato affidato a personale anche di non categoria D o EP proprio per il fine ultimo di una maggiore responsabilizzazione, coinvolgimento e condivisione degli obiettivi dell'Ateneo.

AREA STRATEGICA DI INTERVENTO: SOSTENIBILITÀ E STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Outcome	Performance di lungo termine		
	Obiettivi strategici (3-5 anni)		
	Definizione degli obiettivi	Strategie perseguite	Indicatori di risultato
<p>Contenimento dei costi e l'attivazione di un flusso reddituale adeguato.</p> <p>Far crescere qualitativamente e quantitativamente le attività core.</p>	<p>Razionalizzazione strutture.</p>	<p>Mettere a reddito le risorse attualmente vincolate in modo improduttivo e prevederne un utilizzo per un piano straordinario di finanziamento delle attività strategiche.</p> <p>Liberare risorse finanziarie dalla dismissione di attività e fattori non core.</p>	<p>f.1. Aumento dei flussi finanziari impiegabili per il fabbisogno delle attività core.</p>
<p>Ripresa e sviluppo della <i>terza missione</i> dell'Ateneo.</p> <p>Diffusione dell'immagine di istituzione di più alto spessore del territorio.</p>	<p>Potenziamento dei collegamenti con il territorio e la promozione delle funzioni imprenditive dell'Ateneo realizzate attraverso la mediazione della Fondazione.</p> <p>Potenziamento del ruolo della Fondazione.</p>	<p>Intensificazione del ricorso alla fondazione per le attività indicate.</p>	<p>f.2. Capacità di liberare risorse interne dell'Ateneo.</p>
<p>Trasformazione dell'Università in centro di aggregazione delle eccellenze culturali.</p>	<p>Potenziamento delle relazioni con gli altri Enti di alta formazione e di ricerca.</p> <p>Definizione di nuove relazioni con le Università de L'Aquila e di Chieti-Pescara</p>	<p>Ricerca di qualsiasi possibile collaborazione nelle aree di interesse sovrapponibili e complementari.</p> <p>Creazione di un super-polo integrato.</p> <p>Creazione di un centro regionale di supporto per consentire un più efficace utilizzo delle risorse impiegate.</p> <p>Creazione di reti relazionali con aumento della collaborazione per mantenere specifiche vocazioni ed autonomia.</p>	<p>f.3. Incremento dei contatti con le realtà presenti sul territorio.</p> <p>f.4. Incremento del numero di iniziative sul territorio.</p>
<p>Sostenibilità ambientale</p>	<p>Trasformazione dell'Università degli studi di Teramo in una "Green University".</p>	<p>Revisione delle strategie relazionali.</p> <p>Revisione dei processi gestionali in termini di consumi.</p> <p>Revisione dei processi di smaltimento e di ottimizzazione della mobilità sul territorio.</p>	<p>f.5. N. di iniziative attuate in tema di sostenibilità ambientale.</p> <p>f.6. Avvio percorso di trasformazione in <i>Green Campus</i>.</p>
<p>Tutela delle pari opportunità in tutte le sue dimensioni</p>	<p>Inserimento dei principi di non discriminazione e promozione delle pari opportunità (<i>mainstreaming</i>) quale metodologia generale e paradigmatica dell'operare dell'Ateneo</p>	<p>Valutazione continua delle implicazioni per uomini e donne riguardo a ciascuna azione pianificata e implementata</p>	<p>f.7. Individuazione e selezione degli ambiti e degli elementi a maggiore sensibilità e rilevanza in ottica di pari opportunità.</p>

Effettiva accountability dell'Ateneo	Intensificazione degli interventi finalizzati alla diffusione della cultura della trasparenza.	Individuazione degli ambiti della trasparenza e pianificazione di interventi migliorativi.	f.8. Numero di interventi finalizzati ad accrescere la trasparenza e l'integrità.
Rendere l'ateneo luogo di coesione sociale e di creazione di valore	Inclusione sociale personale	Dialogo e contatto continuo con gli stakeholder interni ed esterni	f.9. Numero di iniziative di confronto.

#### **f.1. Aumento dei flussi finanziari impiegabili per il fabbisogno delle attività core.**

Le linee di azione finalizzate a mettere a reddito le risorse attualmente vincolate sono calibrate sul lungo periodo. Nel corso del 2013, e ancor più nel 2014, sono state attivate analisi e studi di fattibilità finalizzati a quantificare le possibili dismissioni di cespiti e alla sostituzione di contratti eventualmente onerosi per creare a piani straordinari di finanziamento delle attività core. I risultati di questa prima fase di valutazione dovrebbero portare ad ulteriori specifiche delle linee di intervento a partire dal 2015.

#### **f.2. Capacità di liberare risorse interne dell'Ateneo.**

Relativamente a questo indicatore e alle linee strategiche di riferimento per realizzare gli obiettivi di potenziamento dei collegamenti con il territorio e la promozione delle funzioni imprenditive dell'Ateneo attraverso la mediazione della Fondazione, è in essere uno studio sulle potenzialità giuridicamente attivabili.

#### **f.3. Incremento dei contatti con le realtà presenti sul territorio.**

#### **f.4. Incremento del numero di iniziative sul territorio.**

I due indicatori, che fanno riferimento all'obiettivo di potenziamento delle relazioni con gli altri Enti di alta formazione e di ricerca e alla definizione di nuove relazioni con le Università de L'Aquila e di Chieti-Pescara è stato avviato nel corso del 2013. Risultati più concreti sono stati realizzati a partire dal 2014, anche in concomitanza con la Programmazione triennale, e di essi si darà conto nella prossima relazione.

#### **f.5. N. di iniziative attuate in tema di sostenibilità ambientale.**

#### **f.6. Avvio percorso di trasformazione in Green Campus.**

L'obiettivo di trasformare l'Università degli studi di Teramo in una "Green University" è anch'esso declinato su un periodo di durata pluriennale. Le iniziative più rilevanti adottate nel corso del 2013 sono l'utilizzo della strumentazione inserita nel *Patto con lo studente* che non prevede il ricorso a supporti cartacei per attività didattica e di studio, ma anche la dematerializzazione progressiva degli atti amministrativi che, nel 2013, è riuscita ad eliminare la notevole produzione cartacea connessa con le attività deliberative degli Organi.

#### **f.7. Individuazione e selezione degli ambiti e degli elementi a maggiore sensibilità e rilevanza in ottica di pari opportunità.**

Il 2013 è un anno di studio che ha portato alla progettazione di un importante percorso formativo attuato nel 2014. È in atto, al momento, lo studio sull'attivazione del CUG di Ateneo e, sulla base delle risultanze dell'indagine sul benessere Organizzativo, si procederà all'individuazione delle aree critiche di intervento.

#### **f.8. Numero di interventi finalizzati ad accrescere la trasparenza e l'integrità.**

Nel corso del 2013 sono state consolidate le prassi connesse con la normativa in materia. Tuttavia, l'esercizio è stato caratterizzato dai rinvii, a livello nazionale, degli aggiornamenti dei relativi Programmi della trasparenza, in attesa dell'emanazione della nuova regolamentazione successivamente introdotta con il citato D.Lgs. n. 33/2013 che ha riordinato la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

### Numero di iniziative di confronto.

Nel 2013 si è avuto un numero ristretto di iniziative formalizzate di contatto con gli stakeholder rappresentate dalla conferenza di fine anno e dalle giornate della trasparenza on line avvenute nel corso del mese di dicembre.

## 3.2 Obiettivi strategici

Questa sezione, prevista dalla delibera n. 5/2012 della CIVIT prevede l'integrazione dell'albero della performance con il dettaglio dei risultati raggiunti. Tali dati sono stati forniti nella sezione precedente. Si segnala qui, tuttavia, che per gli obiettivi strategici, così come per gli obiettivi operativi, non è presente la specifica delle risorse finanziarie dal momento che la configurazione delle poste di Bilancio non permette altro che il regolare svolgimento delle attività ordinarie. Inoltre, a motivo della particolare configurazione organizzativa degli Atenei, la maggior parte degli obiettivi più significativi dal punto di vista della performance globale dell'Ente è demandata ai docenti che li perseguono nel contesto dei miglioramenti in cui sono quotidianamente impegnati. Infine, target specifici per gli obiettivi strategici non sono stati delineati a motivo della difficoltà ancora presente di determinare lo storico e/o la stima delle soglie significative per gli indicatori e dell'altrettanto complessa metodica di rilevazione/quantificazione dell'impegno estremamente diffuso nella competenza di chi è chiamato a tradurre operativamente la performance attesa.

## 3.3 Obiettivi e piani operativi

All'interno della logica dell'albero della performance, ogni obiettivo strategico è stato articolato in obiettivi operativi per ogni area strategica precedentemente individuata.

In questa sezione vengono presentati i risultati raggiunti in merito agli obiettivi operativi individuati per il 2013.

L'Ateneo è attualmente impegnato nella fase di revisione dei processi produttivi a seguito della quale si provvederà ad una verifica degli standard attualmente fissati per i servizi erogati in via diretta all'utenza. Inoltre, le indagini sul livello di soddisfazione dell'utenza condotte in maniera più strutturata nel 2014 costituiranno il riferimento per la successiva evoluzione della metodica in questo campo da mettere a regime nelle fasi finali del percorso di riorganizzazione.

Sempre relativamente ai rapporti con l'utenza, nel corso del 2013 sono pervenuti quattro reclami formali risolti direttamente dagli uffici interessati in cui la criticità si era generata.

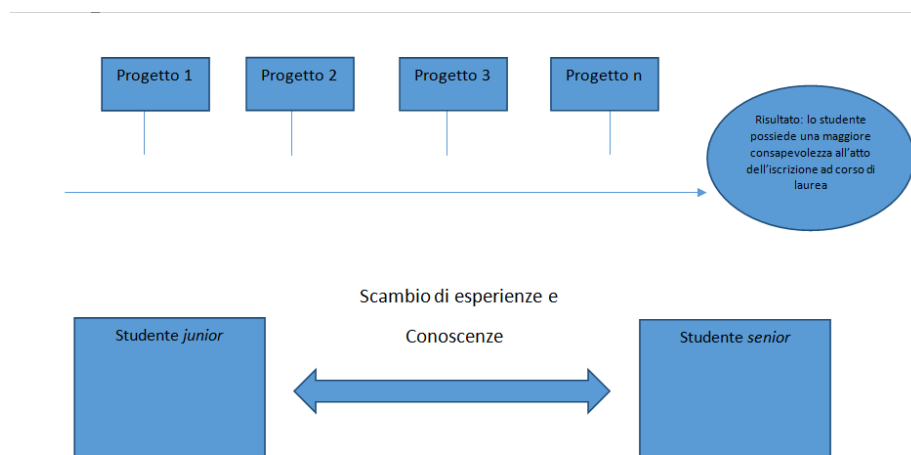
### AREA STRATEGICA DI INTERVENTO OPERATIVO: DIDATTICA E CORSI DI STUDIO

<b>Performance di lungo termine</b>	<b>Performance di breve termine</b>		
<b>Obiettivi strategici (3-5 anni)</b>	<b>Obiettivi operativi (1 anno)</b>		
	<b>Definizione degli obiettivi</b>	<b>Output</b>	<b>Indicatori di risultato</b>
Miglioramento dei risultati di apprendimento attesi: <ul style="list-style-type: none"><li>• miglioramento della dimensione della domanda di formazione dal punto di vista qualitativo: maggiore consapevolezza e/o motivazione nella scelta del</li></ul>	Incremento delle sessioni di orientamento.  Incremento del tasso di successo dell'orientamento.	<i>Role play</i> /Simulazioni.  Formazione dei docenti scolastici.  Concorsi/Iniziativa a tema.	N. iniziative attuate sul N. di iniziative programmato.  Verifica regolarità percorso sottogruppo di immatricolati provenienti da scuole "orientate".  Aumento del numero di

Performance di lungo termine	Performance di breve termine		
Obiettivi strategici (3-5 anni)	Obiettivi operativi (1 anno)		
	Definizione degli obiettivi	Output	Indicatori di risultato
	<p>corso di studi da parte dello studente.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>miglioramento della dimensione della domanda di formazione dal punto di vista quantitativo: ampliamento del bacino di riferimento.</li> </ul> <p>Diffusione della cultura dell'autovalutazione.</p> <p>Attivazione di circoli virtuosi per offrire percorsi formativi coerenti con le specificità del corpo docente.</p> <p>Introdurre meccanismi di programmazione del corpo accademico coerenti con la parte più qualificante dell'Offerta formativa di Ateneo e in grado di alimentare le aree più efficienti nella ricerca.</p> <p>Consentire a ciascun docente di migliorare e rendere maggiormente efficiente il raccordo tra l'impegno nelle attività didattiche e lo sviluppo dei progetti di ricerca (opportunità).</p>	<p>Adeguamento delle piattaforme/metodologie didattiche/strumenti formativi dettato dal mercato e/o <i>best practice</i> della formazione.</p>	<p>Utilizzo di tablet e piattaforme e-learning</p>
	<p>Riattivazione metodiche di valutazione CampusOne e Progetto CAF-Università.</p> <p>Attivazione metodiche di valutazione AVA.</p> <p>Revisione delle politiche di investimento sul personale docente.</p>	<p>Configurazione e utilizzo sperimentale delle metodiche di autovalutazione.</p> <p>Documento finale relativo alle politiche di investimento sul personale docente.</p>	<p>Utilizzo dei risultati derivanti dall'avvio sperimentale.</p> <p>Redazione/Approvazione documento.</p>

**Risultati conseguiti. Indicatore:** *Numero di iniziative attuate sul Numero di iniziative programmato.*

Le iniziative di **orientamento in ingresso** avviate nel 2014 sono state progettate nel corso del 2013 secondo un modello dinamico teso all'accrescimento del senso di appartenenza degli studenti. Il modello si ispira ad una strategia così raffigurata:



Nel secondo semestre del 2013, quindi, con l'avvicendamento del nuovo delegato all'Orientamento, si è dato avvio alla progettazione delle azioni di orientamento in ingresso che sono state rese operative dal mese di gennaio 2014.

Il processo di coinvolgimento delle scuole superiori è iniziato il 15 maggio 2013 con l'evento di presentazione del "Patto con lo studente" presso l'Aula magna della Facoltà di Giurisprudenza.

Anche l'**orientamento in uscita** ha subito nel corso del 2013 importanti sviluppi: gli interventi legislativi (nazionali e regionali) hanno generato una forte criticità in tema di tirocini causando una diminuzione delle Convenzioni e dei Tirocini extracurriculari; di contro, si è dato avvio alle attività legate al progetto Fixo e si è registrato un incremento nel numero di colloqui individuali con i laureati nonché nel numero di seminari dedicati all'orientamento in uscita.

**Risultati conseguiti. Indicatore:** *Verifica regolarità percorso sottogruppo di immatricolati provenienti da scuole "orientate".*

Le verifiche sono state condotte dal Delegato all'orientamento che ha sottoposto alla Commissione di riferimento i dati relativi al questionario di ingresso somministrato agli studenti immatricolati nelle cinque Facoltà.

Si veda l'Allegato 4 per i dettagli.

**Risultati conseguiti. Indicatore:** *Aumento del numero di immatricolati/iscritti alla data  $t_n$  rispetto alla data  $t_0$*

A motivo della variazione delle strategie di orientamento, l'anno 2013 viene assunto come anno di riferimento per l'indicatore a partire dal quale, nei prossimi anni, si provvederà a valorizzare il dato. Per i risultati di carattere più generale si rimanda ad i risultati presentati a livello strategico della sezione 3.1.

**Risultati conseguiti. Indicatore:** *Risultati raggiunti dal campione sperimentale (didattica non tradizionale) rispetto al gruppo di controllo (metodica tradizionale).*

Per questo indicatore non sono presenti dei dati.

**Risultati conseguiti. Indicatori:** *Numero di CFU acquisiti per A.A. e per A.S. – Numero di iscritti regolari – Numero di studenti aderenti al Patto*

Relativamente a questi indicatori si rimanda a quanto già illustrato nella sezione 3.1.



AREA STRATEGICA DI INTERVENTO OPERATIVO: SVILUPPO DELLA RICERCA SCIENTIFICA

Performance di lungo termine	Performance di breve termine		
	Obiettivi operativi (1 anno)		
Obiettivi strategici (3-5 anni)	Definizione degli obiettivi	Output	Indicatori di risultato
Miglioramento della capacità progettuale. Applicabilità ai processi formativi degli studenti. Aumento della ricaduta applicativa sui processi socio-economici territoriali. Capitalizzazione intensiva della ricerca nell'alta formazione	Incremento del numero di progetti presentati. Aumento del tasso di successo.	Progetti presentati.	N° progetti presentati sul N° atteso per l'anno.  N° progetti finanziati.
Competitività e attrattività tali da partecipare a network internazionali. Rafforzamento ed estensione della rete di relazioni nazionali e internazionali.	Aumento degli eventi di coinvolgimento interno fornendo ai ricercatori supporto, strumenti, e competenze adeguate.	Iniziative di coinvolgimento e supporto.	N. di eventi di coinvolgimento concluso sul N. programmato. N. richieste da parte dei ricercatori.
	Incremento delle fonti non ordinarie per la ricerca.	Aumento delle entrate finalizzate.	Percentuale di incremento delle voci di entrata.
Valorizzazione delle aree che producono i migliori risultati e sostegno di quelle che presentano alcuni aspetti critici. Capacità di orientare le politiche di investimento in funzione della premialità. Capitalizzazione intensiva della ricerca nell'alta formazione.	Implementazione di un adeguato e chiaro sistema di valutazione e incentivazione della ricerca. Individuazione delle aree che producono i migliori risultati. Ribaltamento dei criteri di premialità ministeriali nella gestione strategica delle risorse all'interno dell'Ateneo.	Prodotti della ricerca.	N° di prodotti monitorati.

**Risultati conseguiti. Indicatore:** *Numero progetti presentati sul Numero atteso per l'anno.*

Si è passati da cinque progetti presentati negli anni precedenti ad un numero di venti, sia a testimoniare una crescita di capacità progettuale, sia una maggiore confidenza nelle proprie potenzialità. Un dato che appare validare le linee di azione intraprese e che supera comunque le attese stimate intorno ad un + 30% di progetti.

**Risultati conseguiti. Indicatore:** *Numero progetti finanziati.*

L'aumento del numero dei progetti ed il perfezionamento nella capacità progettuale si riflettono anche in una crescita, seppure modesta, dei progetti finanziati che da sette degli anni precedenti diventano dieci. Per la lettura del dato va tenuto presente il dato nazionale del taglio dei fondi alla ricerca che, per i piccoli atenei, risulta amplificato.

**Risultati conseguiti. Indicatore:** *Numero di eventi di coinvolgimento concluso sul Numero programmato.*

In parallelo con gli indicatori precedenti, è cresciuto anche il numero di eventi di coinvolgimento interno finalizzato a fornire ai ricercatori supporto, strumenti e competenze adeguate: si è passati dai quattro degli anni precedenti a quattordici (per il dettaglio si veda l'allegato n. 7). In questo caso, gli eventi programmati coincidono con quelli portati a termine: la programmazione degli stessi, infatti, è legata alla conoscenza delle opportunità, molte delle quali vengono divulgate in corso d'anno.

**Risultati conseguiti. Indicatore:** *Numero di richieste da parte dei ricercatori.*

Anche in questo caso il dato viaggia in parallelo con gli indicatori precedenti: è cresciuto il numero di richieste di supporto da parte dei ricercatori, dai quattro degli anni precedenti a dodici, ad indicare un'accresciuta consapevolezza di possibilità da parte degli stessi.

**Risultati conseguiti. Indicatore:** *Numero di prodotti monitorati.*

All'indirizzo web:

<http://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServePG.php/P/222531UTE0700/M/222251UTE0700>

è presente il dettaglio dell'indicatore richiesto e, in maniera più esaustiva, il quadro circa l'implementazione del sistema di valutazione della ricerca per il 2013, con l'individuazione delle aree che producono i migliori risultati.

AREA STRATEGICA DI INTERVENTO OPERATIVO: SOSTEGNO E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI

Performance di lungo termine	Performance di breve termine		
	Obiettivi operativi (1 anno)		
Obiettivi strategici (3-5 anni)	Definizione degli obiettivi	Output	Indicatori di risultato
Agevolazione dell'usabilità delle strutture universitarie.	Riconfigurazione delle aree e degli spazi fruibili. Ricollocazione interna alle strutture esistenti. Promozione del partenariato sul territorio (Trasporti, <i>facilities</i> ) Estensione apertura serale di almeno un edificio nel Campus di Colle Parco	Migliorata accessibilità alla mensa. Estensione orari di apertura Biblioteca. Aumento frequenza/n. corse di collegamento con le sedi. Disponibilità della Casa dello studente.	Percentuale di incremento nel gradimento servizi resi nelle rilevazioni di <i>customer satisfaction</i> . Incremento n. di studenti serviti.
Maggiore coinvolgimento degli studenti nella produzione degli output della formazione. Maggiore coinvolgimento degli studenti nell'erogazione dei servizi istituzionali dell'Ateneo. Realizzare una maggiore fruibilità dei servizi e delle risorse dell'Ateneo in favore dei propri utenti e della collettività. Rafforzamento della percezione dell'Ateneo quale comunità entro cui affiancare al percorso formativo l'acquisizione di quel bagaglio di esperienze oltremodo utile sia per affrontare efficacemente i percorsi lavorativi, sia per completare quella crescita culturale che nell'università trova il luogo ideale di realizzazione.	Ideazione di un modello didattico innovativo in grado di migliorare la fruibilità dei corsi di laurea e che preveda meccanismi di premialità economica (sulle tasse di iscrizione) in favore degli studenti che vi aderiranno. Proposta alla Regione della riassegnazione di attribuzioni secondo modelli sperimentati da altre regioni (Lombardia) Ipotesi di modelli didattici che prevedano svolgimento di corsi serali. Creazione associazione Alumni Teramo con ruolo di promotore di formule inedite di alta formazione e di formazione permanente Adesione a consolidate reti internazionali (ad esempio, Junior Enterprise, AIESEC, ecc.)	Proposta di modello didattico con meccanismi di premialità Individuazione area didattica per lo svolgimento dei corsi serali Bozza documento associazione Alumni Documenti di proposta di adesione a reti internazionali	On/Off.

**Risultati conseguiti. Indicatori:** *Percentuale di incremento nel gradimento servizi resi nelle rilevazioni di customer satisfaction. - Incremento numero di studenti serviti.*

Relativamente agli obiettivi ed agli output cui questi indicatori fanno riferimento si rimanda alla sezione 3.1 del presente documento.

**Risultati conseguiti. Indicatori relativi agli output:** *Ideazione di un modello didattico innovativo in grado di migliorare la fruibilità dei corsi di laurea e che preveda meccanismi di premialità economica (sulle tasse di iscrizione) in favore degli studenti che vi aderiranno. - Creazione associazione Alumni Teramo con ruolo di promotore di formule inedite di alta formazione e di formazione permanente - Adesione a consolidate reti internazionali (ad esempio, Junior Enterprise, AIESEC, ecc.)*

Su questo indicatore il 2013 è stato molto rilevante:

- nascita della prima Junior Enterprise dell'Università degli Studi di Teramo, JETE, associazione composta dagli studenti della Facoltà di Scienze della Comunicazione, per la promozione di servizi di consulenza alle imprese del territorio. La JETE è entrata nel dicembre del 2013 nella Confederazione italiana delle Junior Enterprise – JADE Italia. (Dettagli su [www.jeteramo.it](http://www.jeteramo.it));
- sviluppo delle attività dell'Associazione Alumni (si veda l'allegato 3).

Tali indicatori sono nello stato “on”. Per i relativi dettagli si rimanda alla sezione 3.1 del presente documento.

AREA STRATEGICA DI INTERVENTO OPERATIVO: PROGRAMMI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE.

Performance di lungo termine	Performance di breve termine		
	Obiettivi operativi (1 anno)		
Obiettivi strategici (3-5 anni)	Definizione degli obiettivi	Output	Indicatori di risultato
<p>Orientare i percorsi formativi alla spendibilità internazionale.</p> <p>Orientare le competenze TAB a supporto dell'avvio e gestione di progetti in network internazionali.</p>	<p>Adesione ai numerosi programmi cofinanziabili.</p> <p>Incremento nella partecipazione ai Bandi Ue.</p>	<p>Soggetti in mobilità.</p> <p>Programmi cofinanziati</p>	<p>N° programmi di scambio/accordi.</p> <p>N° convenzioni.</p> <p>N° soggetti in movimento.</p>
<p>Aumentare il numero di percorsi formativi realizzati congiuntamente con altre università straniere (Corsi di laurea, Master e dottorati).</p>	<p>Individuazione dei corsi potenzialmente interessati dall'erogazione della didattica in lingua</p>	<p>Documento progettuale per la creazione di corsi spendibili a livello internazionale</p>	<p>On/Off</p>

**Risultati conseguiti. Indicatore:** *N° programmi di scambio/accordi e N° convenzioni.*

Partendo dal dato relativo ai n. 189 accordi bilaterali esistenti, gli stessi sono stati rinnovati e circa n. 35 nuovi accordi sono stati sottoscritti per la realizzazione del *Progetto Erasmus+* per un totale di n. 224 accordi bilaterali (*Inter-Institutional Agreement*). Le convenzioni internazionali fuori dal Programma Erasmus sono passate da 17 a 29. Per i dettagli si rinvia all'allegato n. 3 e al sito di Ateneo all'indirizzo: <http://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServePG.php/P/59531UTE0308>

**Risultati conseguiti. Indicatore:** *N° soggetti in movimento.*

Rinviando all'allegato n. 3 per i dati di dettaglio, l'Ateneo presenta valori sostanzialmente immutati rispetto agli anni precedenti, con una leggera flessione relativamente al n. di studenti in entrata nel programma Erasmus Studio. Valori che, nel complesso, richiedono un'attenta riflessione ai fini della promozione dell'Ateneo a livello internazionale.

**Risultati conseguiti. Indicatore:** *Attivazione della progettazione della creazione di corsi spendibili a livello internazionale.*

Non sono presenti dati significativi relativamente all'obiettivo operativo di *individuazione dei corsi potenzialmente interessati dall'erogazione della didattica in lingua*. Il progetto appare ancora in fase embrionale, certamente scontando anche la piccola dimensione dell'Ateneo.

AREA STRATEGICA DI INTERVENTO OPERATIVO: PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

Performance di lungo termine	Performance di breve termine		
	Obiettivi operativi (1 anno)		
Obiettivi strategici (3-5 anni)	Definizione degli obiettivi	Output	Indicatori di risultato
<p>Migliorare il livello di autonomia/responsabilità e il livello di accountability dell'ente attraverso l'implementazione del nuovo modello di governance.</p> <p>Favorire la crescita professionale e il benessere dei singoli</p>	<p>Collegamento (in modo crescente) del momento della definizione dei progetti (programmi e missioni) e dell'articolazione dei processi con quello della misurazione dei risultati e della loro attribuzione.</p> <p>Realizzazione del Piano di sviluppo delle abilità e delle professionalità del personale.</p> <p>Evidenziazione delle capacità di autonomia gestionale e dei fabbisogni di ampliamento del rapporto autonomia/responsabilità.</p> <p>Predisposizione di strumenti coerenti con i nuovi obiettivi organizzativi per: rendicontare, ampliare il sistema di monitoraggio dei risultati.</p> <p>Incremento dell'incisività e della continuità delle relazioni interne attraverso un maggior coinvolgimento di tutto il Personale.</p>	<p>Determinazione e misura delle competenze interne ed esterne. (concetto di valore aggiunto generato dal personale).</p> <p>Redigere la Bilancia delle competenze.</p> <p>Re-ingegnerizzazione della struttura organizzativa e della gestione per obiettivi.</p>	<p>On/Off</p>

**Risultati conseguiti. Indicatori:** *Attivazione del progetto di determinazione e misura delle competenze interne ed esterne - Redigere la Bilancia delle competenze - Re-ingegnerizzazione della struttura organizzativa e della gestione per obiettivi.*

A parte l'indicatore relativo all'attivazione delle procedure finalizzate alla redazione della Bilancia delle competenze per il quale non ci sono risultati significativi, l'insieme degli obiettivi operativi che fanno capo all'area strategica del personale docente e non docente è inserito in un percorso "on". L'esercizio 2013 si configura in questo ambito come fase prodromica di ricognizione della situazione esistente, di raccolta dei dati e di una prima analisi di massima relativamente ai fabbisogni dell'Ateneo, da parte della Direzione generale. Parte dell'impegno è stato profuso nell'obiettivo trasversale di *Predisposizione di strumenti coerenti con i nuovi obiettivi organizzativi per: rendicontare, ampliare il sistema di monitoraggio dei risultati* coniugato in termini di adempimento alle disposizioni del d.lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza e rischio di corruzione.

AREA STRATEGICA DI INTERVENTO OPERATIVO: SOSTENIBILITÀ E STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Performance di lungo termine	Performance di breve termine		
	Obiettivi operativi (1 anno)		
Obiettivi strategici (3-5 anni)	Definizione degli obiettivi	Output	Indicatori di risultato
Razionalizzazione strutture.	Attivazione del nuovo Polo di Piano d'Accio.  Acquisizione della piena disponibilità del Polo di Mosciano Sant'Angelo  Trasferimento uffici dell'Amministrazione centrale a Colle Parco	Operatività a regime del Polo di Piano d'Accio e chiusura sede Cartecchio.  Completamento dell'operatività della sede di Mosciano Sant'Angelo e creazione dell'Azienda agraria sperimentale  Completamento trasferimento Uffici Amministrazione Centrale	Rispetto delle scadenze programmate
Potenziamento dei collegamenti con il territorio e la promozione delle funzioni imprenditive dell'Ateneo realizzate attraverso la mediazione della Fondazione.  Potenziamento del ruolo della Fondazione.	"Eternalizzazione" alla Fondazione delle attività non-core.  Implementazione del trasferimento tecnologico.  Generazione di spin-off.  Sostegno nuove aziende nella fase di start-up.	Passaggio alla Fondazione delle attività esternalizzabili.  Passaggio alla Fondazione dei progetti di implementazione del trasferimento tecnologico, spin-off e start-up.	N. di attività esternalizzate/ N. di attività previste  N. di iniziative di trasferimento tecnologico avviate (valore assoluto)  N. di spin-off generate sul n. delle iniziative previste  N. aziende seguite in start-up  N. di nuove iniziative avviate.  N. di eventi organizzati
Potenziamento delle relazioni con gli altri Enti di alta formazione e di ricerca.  Definizione di nuove relazioni con le Università de L'Aquila e di Chieti-Pescara	Avvio di iniziative di collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico.  Avvio iniziative di confronto con l'Osservatorio astronomico di Collurania.  Avvio iniziative di confronto con confronto con l'Istituto superiore di studi musicali Braga.  Avvio iniziative di coordinamento nella gestione delle collezioni librerie e delle riviste scientifiche con la Biblioteca provinciale Delfico.  Proposta di attivazione sperimentale di un IRCSS veterinario.	Progetti di collaborazione avviati.	N. di nuove iniziative avviate
Trasformazione dell'Università degli studi di Teramo in una "Green University".	Applicazione delle linee guida in tema di sostenibilità specificamente rivolte alle Università.  Progettazione del Bilancio sociale	Studio di fattibilità relativo all'applicazione delle linee guida in tema di sostenibilità.  Bozza di Bilancio sociale.	Percentuale di riduzione dell'uso di carta:  - iscrizioni ai corsi di laurea

Performance di lungo termine	Performance di breve termine		
	Obiettivi operativi (1 anno)		
Obiettivi strategici (3-5 anni)	Definizione degli obiettivi	Output	Indicatori di risultato
	(a regime il bilancio sociale completo potrebbe aversi dopo la terza edizione). Progetto "Unite diventa green". Redazione bozza della Carta della sostenibilità. Ricognizione dei fabbisogni di innovazione per migliorare il consumo di energia delle <i>facilities</i> (edifici) e predisposizione nel medio-lungo termine delle azioni necessarie.	Bozza della carta della sostenibilità.	- redazione delle tesi in formato elettronico - adozione di e-book o comunque materiale di studio in formato elettronico per la didattica - adozione di procedure elettroniche per le deliberazioni degli organi  Adeguamento del sistema informativo per la rilevazione degli impatti "green" attraverso appositi indicatori di performance.  Prima adozione del bilancio sociale.
Inserimento dei principi di non discriminazione e promozione delle pari opportunità ( <i>mainstreaming</i> ) quale metodologia generale e paradigmatica dell'operare dell'Ateneo	Analisi delle strategie, dei piani, dei programmi e delle competenze in ottica di pari opportunità.	Documenti di analisi in collaborazione con il CUG.	Numero di iniziative individuate in materia di pari opportunità e/o rimozione di eventuali discriminazioni.
Intensificazione degli interventi finalizzati alla diffusione della cultura della trasparenza.	Analisi dei presupposti organizzativi per l'attuazione ed il monitoraggio del Programma triennale della trasparenza.	Individuazione di competenze e responsabilità.	Pubblicazione e/o integrazione documenti relativi alla trasparenza sulla base dell'analisi svolta.
Inclusione sociale personale	Organizzazione di eventi di coinvolgimento e di dialogo con gli stakeholder.	Eventi/Giornate/Assemblee previste	N. di iniziative

**Risultati conseguiti. Indicatori:** *rispetto delle scadenze programmate per gli obiettivi: Attivazione del nuovo Polo di Piano d'Accio - Acquisizione della piena disponibilità del Polo di Mosciano Sant'Angelo - Trasferimento uffici dell'Amministrazione centrale a Colle Parco.*

L'attivazione del nuovo Polo di Piano d'Accio è stata avviata nel mese di settembre 2013 con il trasferimento delle attività didattiche del triennio della Facoltà di Medicina Veterinaria e le relative attività di front office. Anche per quanto riguarda il trasferimento degli uffici dell'Amministrazione centrale a Colle Parco, lo stesso è avvenuto nei tempi ad eccezione delle Aree tecnica e informatica che richiedono passaggi graduali legati al trasferimento ed al collegamento tecnico delle infrastrutture. Discorso diverso per quanto riguarda Acquisizione della piena disponibilità del Polo di Mosciano Sant'Angelo. Il processo di razionalizzazione delle sedi dell'Ateneo ha generato un piano di riassetto e riduzione dei costi articolato sulla chiusura delle sedi e dal quale è emersa la necessità di concentrare ulteriormente le attività e i servizi all'interno della sede di Coste Sant'Agostino che, in questo modo, assume le vesti di un moderno Campus



universitario multidisciplinare: anche le attività didattiche e di laboratorio della Facoltà di Bioscienze e tecnologie agro-alimentari e ambientali, attualmente svolte presso la sede di Mosciano, verranno trasferite all'interno del plesso di Giurisprudenza.

**Risultati conseguiti. Indicatore:** *“Esteralizzazione” alla Fondazione delle attività non-core.*

La riorganizzazione dell'Area e la razionalizzazione della gestione dell'attività di ricerca di Ateneo ha portato ad una riflessione più puntuale sull'output atteso di passaggio alla Fondazione dei progetti di implementazione del trasferimento tecnologico, spin-off e start-up. Da tale riflessione è emersa l'opportunità di conservare all'interno dell'Ateneo il presidio sulla promozione dell'interazione tra il mondo delle imprese ed il know-how tecnologico dell'Università, con particolare riferimento agli spin off; ma anche di gestire e coordinare i processi finalizzati alla tutela e alla valorizzazione della proprietà intellettuale. Attività tradotte nella missione dell'Ufficio trasferimento tecnologico afferente alla struttura amministrativa Area Ricerca, a completamento delle attività generate dall'indotto.

**Risultati conseguiti. Indicatore:** *numero di iniziative di trasferimento tecnologico avviate (valore assoluto)*

Rispetto alla situazione precedente che non prevedeva alcuna iniziativa in tal senso, nel corso del 2013 si è provveduto con due iniziative di trasferimento.

**Risultati conseguiti. Indicatore:** *Numero di spin-off generate sul n. delle iniziative previste*

Nel corso del 2013 si è passati a tre spin-off rispetto al precedente valore pari a uno.

**Risultati conseguiti. Indicatore:** *Numero di aziende seguite in start-up*

Relativamente a questo indicatore il numero di aziende è pari a due, partendo da un valore pari a zero negli anni precedenti.

**Risultati conseguiti. Indicatore:** *Numero di nuove iniziative avviate.*

Questo indicatore non appare discriminante rispetto ai precedenti.

**Risultati conseguiti. Indicatore** *Numero di eventi organizzati*

Non ci sono dati per questo indicatore.

**Risultati conseguiti. Indicatore:** *Numero di nuove iniziative avviate.*

Tre le iniziative avviate programmate per il 2013: la collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico e la proposta di attivazione sperimentale di un IRCSS veterinario, con il progetto B.A.Me.T.; il bando congiunto "Backstage" PO FSE Regione Abruzzo tra le iniziative di confronto con l'Istituto superiore di studi musicali Braga.

**Risultati conseguiti. Indicatore:** *Percentuale di riduzione dell'uso di carta:*

Relativamente a questo indicatore si rimanda a quanto indicato nella sezione 3.1.

**Risultati conseguiti. Indicatore:** *Prima adozione del bilancio sociale.*

Non ci sono dati per questo indicatore.

**Risultati conseguiti. Indicatore:** *Numero di iniziative individuate in materia di pari opportunità e/o rimozione di eventuali discriminazioni*

Non ci sono dati per questo indicatore.

**Risultati conseguiti. Indicatori:** *Pubblicazione e/o integrazione documenti relativi alla trasparenza sulla base dell'analisi svolta – Numero di iniziative giornate della trasparenza*

Relativamente a questo indicatore si rimanda a quanto indicato nella sezione 3.1.

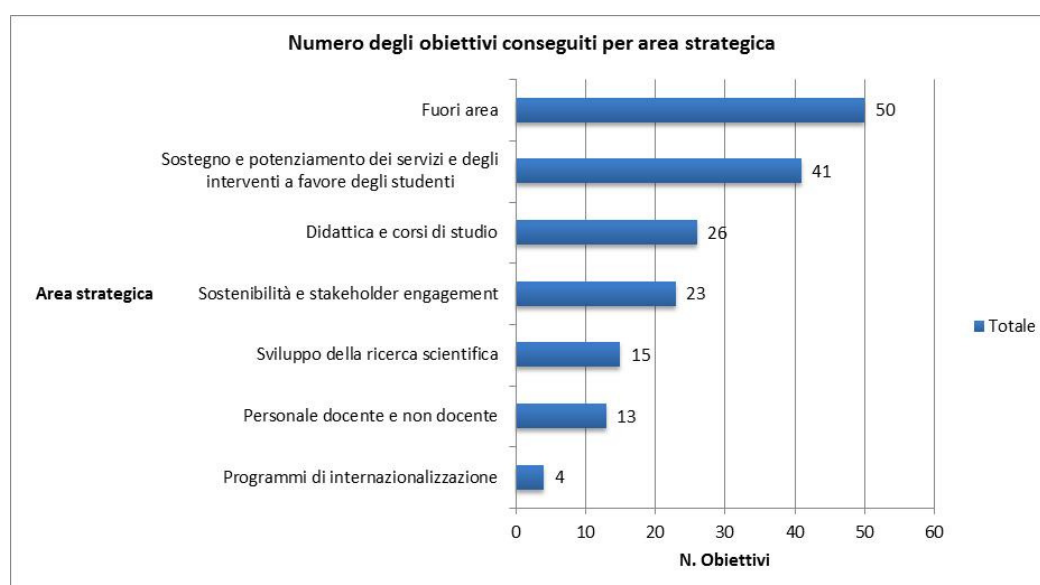
### 3.4 Obiettivi individuali

L'anno 2013 ha visto l'alternarsi di due direttori generali nei due semestri di composizione dell'esercizio gestionale. Se l'intero 2013 può configurarsi come un periodo di avvio della nuova governance di Ateneo, il primo semestre, in particolare, è stato dedicato all'insediamento formale dei nuovi vertici amministrativi e alle configurazioni necessarie a facilitare i mutamenti proposti nelle nuove linee di indirizzo politico quali la razionalizzazione delle sedi e il potenziamento delle Facoltà in vista della loro transizione verso le previste forme di autonomia. La gestione amministrativa di questo periodo è stata pertanto polarizzata sullo scorrimento di tali passaggi e sul mantenimento delle attività ordinarie. D'altro canto, il secondo semestre, ha visto la nomina definitiva del Direttore Generale con la conseguente valutazione ed introduzione di nuove metodiche di lavoro ed il periodo di assestamento, ancora in atto, che ogni cambiamento organizzativo fisiologicamente comporta.

La transizione alla nuova configurazione amministrativa e gestionale ha influenzato la normale fluidità della gestione e la programmazione delle attività degli uffici ne ha in parte risentito, come testimonia il dato degli obiettivi *fuori area* strategica: si tratta di un insieme di attività che appaiono eterogenee se comparate tra uffici, ma omogenee all'interno dell'Area (ex Settore) e finalizzate a:

- adeguamenti normativi rilevanti (che hanno comportato, cioè, un'interruzione della continuità amministrativa attraverso un sostanziale mutamento di metodo e contenuto delle attività);
- adeguamenti richiesti dalla nuova gestione che hanno rimodulato i contenuti delle attività;
- miglioramenti gestionali delle attività ordinarie;
- modifica delle attività ordinarie a seguito dei mutamenti gestionali intervenuti (obiettivi di mantenimento).

Relativamente alle schede di autovalutazione pervenute si forniscono i seguenti dati generali.



Come si evince dal grafico, nel corso del 2013 la maggior attenzione è stata riservata al *Sostegno e potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti*, insieme agli interventi nell'area strategica denominata *Didattica e nei corsi di studio*, in coerenza con il programma di mandato rettorale e dei risultati strategici conseguiti. Minore intensità di attività nell'area strategica dedicata al potenziamento dell'internazionalizzazione.

Ad eccezione del perseguimento degli obiettivi di mantenimento, gli obiettivi indicati fanno riferimento ai contenuti del Piano della performance 2013-2015. Dei 44 obiettivi operativi indicati nel Piano, 24 sono stati declinati all'interno delle strutture amministrative, secondo il quadro riepilogativo seguente (gli obiettivi

operativi avviati nel 2013 sono ombreggiati). Si tenga presente che parte dei restanti ha subito una traslazione temporale di avvio nel 2014, già riscontrabile.

Sviluppo della ricerca scientifica	Sostegno e potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti	Programmi di internazionalizzazione	Personale docente e non docente	Sostenibilità e stakeholder engagement	
Incremento del numero di progetti presentati.	Riconfigurazione delle aree e degli spazi fruibili.	Adesione ai numerosi programmi cofinanziabili.	Collegamento (in modo crescente) del momento della definizione dei progetti (programmi e missioni) e dell'articolazione dei processi con quello della misurazione dei risultati e della loro attribuzione.	Attivazione del nuovo Polo di Piano d'Accio.	Avvio iniziative di confronto con l'Istituto superiore di studi musicali Braga.
Aumento del tasso di successo.	Ricollocazione interna alle strutture esistenti.	Incremento nella partecipazione ai Bandi Ue.	Realizzazione del Piano di sviluppo delle abilità e delle professionalità del personale.	Acquisizione della piena disponibilità del Polo di Mosciano Sant'Angelo	Avvio iniziative di coordinamento nella gestione delle collezioni librerie e delle riviste scientifiche con la Biblioteca provinciale Delfico.
Aumento degli eventi di coinvolgimento interno fornendo ai ricercatori supporto, strumenti, e competenze adeguate.	Promozione del partenariato sul territorio (Trasporti, facilities)	Individuazione dei corsi potenzialmente interessati dall'erogazione della didattica in lingua	Evidenziazione delle capacità di autonomia gestionale e dei fabbisogni di ampliamento del rapporto autonomia/responsabilità.	Trasferimento uffici dell'Amministrazione centrale a Colle Parco	Proposta di attivazione sperimentale di un IRCCS veterinario.
Incremento delle fonti non ordinarie per la ricerca.	Estensione apertura serale di almeno un edificio nel Campus di Colle Parco		Predisposizione di strumenti coerenti con i nuovi obiettivi organizzativi per: rendicontare, ampliare il sistema di monitoraggio dei risultati.	"Esternalizzazione" alla Fondazione delle attività non-core.	Applicazione delle linee guida in tema di sostenibilità specificamente rivolte alle Università
Implementazione di un adeguato e chiaro sistema di valutazione e incentivazione della ricerca.	Ideazione di un modello didattico innovativo in grado di migliorare la fruibilità dei corsi di laurea e che preveda meccanismi di premialità economica (sulle tasse di iscrizione) in favore degli studenti che vi aderiranno.		Incremento dell'incisività e della continuità delle relazioni interne attraverso un maggior coinvolgimento di tutto il Personale.	Implementazione del trasferimento tecnologico.	Progettazione del Bilancio sociale (a regime il bilancio sociale completo potrebbe aversi dopo la terza edizione).
Individuazione delle aree che producono i migliori risultati.	Proposta alla Regione della riassegnazione di attribuzioni secondo modelli sperimentati da altre regioni (Lombardia)			Generazione di spin-off.	Progetto "Unite diventa green".
Ribalamento dei criteri di premialità ministeriali nella gestione strategica delle risorse all'interno dell'Ateneo.	Ipotesi di modelli didattici che prevedano svolgimento di corsi serali.			Sostegno nuove aziende nella fase di start-up.	Redazione bozza della Carta della sostenibilità.
	Creazione associazione Alumni Teramo con ruolo di promotore di formule inedite di alta formazione e di formazione permanente			Avvio di iniziative di collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico.	Riconoscimento dei fabbisogni di innovazione per migliorare il consumo di energia delle facilities (edifici) e predisposizione nel medio-lungo termine delle azioni necessarie.
	Adesione a consolidate reti internazionali (ad esempio, Junior Enterprise, AIESEC, ecc.)			Avvio iniziative di confronto con l'Osservatorio astronomico di Collurania.	Analisi delle strategie, dei piani, dei programmi e delle competenze in ottica di pari opportunità.
					Analisi dei presupposti organizzativi per l'attuazione ed il monitoraggio del Programma triennale della trasparenza.
					Organizzazione di eventi di coinvolgimento e di dialogo con gli stakeholder.

La traslazione al 2014 è derivata in parte dalla necessità di concentrarsi sugli obiettivi più articolati che hanno richiesto maggiore attenzione ed intensità: si pensi allo spostamento fisico degli uffici che seppure avvenuto sulla base di un cronoprogramma accuratamente seguito, è stato interessato dai naturali imprevisti per l'adeguamento degli spazi sulla base delle ulteriori esigenze emerse in itinere; si pensi altresì alla riprogettazione degli spazi, con gli interventi in opere sulle infrastrutture per i quali si sono verificati slittamenti dovuti alle necessarie autorizzazioni esterne. In tale contesto è emersa altresì la necessità di provvedere ad una verifica globale degli ambienti ai fini della sicurezza che ha richiesto, e sta richiedendo, un notevole impegno in termini di tempo e risorse.

D'altra parte, alcuni degli obiettivi sono stati predisposti amministrativamente a fine 2013 e hanno avuto uno scostamento temporale al primo semestre del 2014: ci si riferisce all'obiettivo operativo di partenariato sul territorio con l'implementazione del servizio di trasporto avviato a gennaio 2013 per collegare la città con il Campus di Coste S. Agostino e con il Polo Agro-Bio-Veterinario; ma anche alla sperimentazione dell'apertura serale delle sedi e delle biblioteche, in via sperimentale in occasione di manifestazioni ed eventi di Ateneo, con apertura fino alle ore 24:00 nei mesi di marzo e aprile.

Gli obiettivi che richiedono la concertazione con enti esterni, quali la Regione per l'assegnazione diretta delle attribuzioni, scontano i tempi del naturale processo interlocutorio di natura politica che queste forme di partenariato normalmente richiedono; mentre il complesso di obiettivi orbitanti intorno alla sostenibilità ambientale, pur restando tra le priorità dell'Ateneo, richiede l'impegno in termini di risorse economiche attualmente non disponibili.

Venendo al dettaglio di quanto indicato nell'albero della performance inserito nel Piano 2013-2015, a consuntivo la situazione presenta i seguenti dati.

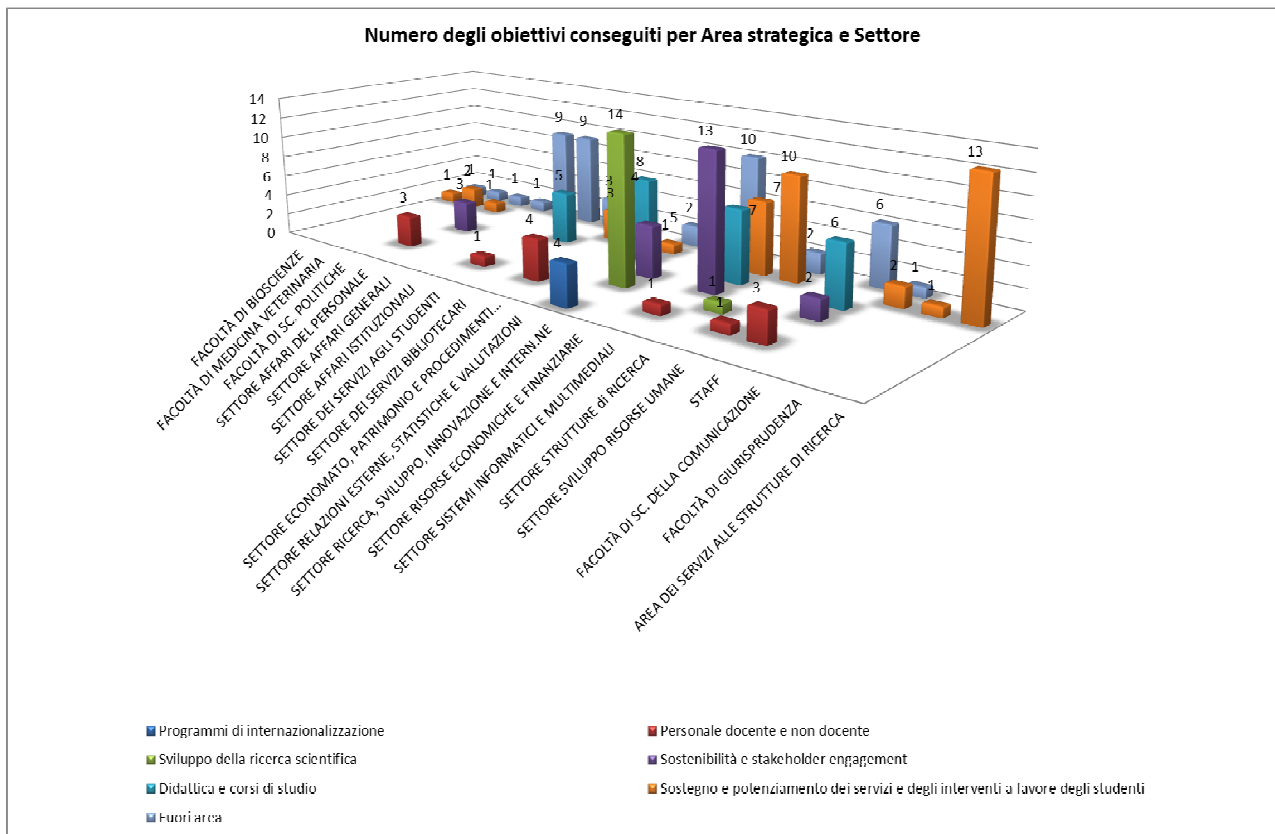
Più in dettaglio, raggruppati per obiettivo operativo, la numerosità degli obiettivi individuali si presenta come segue:

OBIETTIVO OPERATIVO	Totale
• Incremento dell'incisività e della continuità delle relazioni interne attraverso un maggior coinvolgimento di tutto il personale	1
• Incremento nella partecipazione ai bandi UE	1
• Ideazione di un modello didattico innovativo in grado di migliorare la fruibilità dei corsi di laurea e che preveda meccanismi di premialità economica (sulle tasse di iscrizione) in favore degli studenti che vi aderiranno.	1
• Adesione ai numerosi programmi co-finanziabili	1
• Implementazione del trasferimento tecnologico	1
• Aumento del tasso di successo (in ambito di ricerca). • Incremento del numero dei progetti presentati (in ambito di ricerca). • Aumento degli eventi di coinvolgimento interno fornendo ai ricercatori supporto, strumenti e competenze adeguate.	1
• Implementazione trasferimento tecnologico • Generazione di spin off.	1
• Avvio iniziative di confronto con l'Istituto superiore di studi musicali Braga.	1
• Adesione a consolidate reti internazionali	1
• Predisposizione di strumenti coerenti con i nuovi obiettivi organizzativi per: rendicontare, ampliare il sistema di monitoraggio dei risultati	1
• Avvio iniziative di coordinamento nella gestione delle collezioni librerie e delle riviste scientifiche con la Biblioteca provinciale Delfico	1
• Ricollocazione interna alle strutture esistenti	24
• Avvio di iniziative di collaborazione con l'istituto Zooprofilattico. • Proposta di attivazione sperimentale di un IRCSS veterinario.	1
• Aumento del tasso di successo (in ambito di ricerca). • Incremento del numero dei progetti presentati (in ambito di ricerca). • Aumento degli eventi di coinvolgimento interno fornendo ai ricercatori supporto, strumenti e competenze adeguate. • Incremento nella partecipazione ai Bandi UE	1
• Ribaltamento dei criteri di premialità ministeriali nella gestione strategica delle risorse all'interno dell'Ateneo.	2
• Incremento numero di iniziative di partecipazione ed impulso ad accordi di cooperazione internazionale	2
• Analisi dei presupposti organizzativi per l'attuazione ed il monitoraggio del Programma triennale della trasparenza	4
• Unite diventa Green	2
• Ricognizione fabbisogni di innovazione per migliorare il consumo di energia delle facilities e predisposizione nel medio-lungo termine delle azioni necessarie	3

<b>OBIETTIVO OPERATIVO</b>	<b>Totale</b>
• Individuazione delle aree che producono i migliori risultati	3
• Attivazione del nuovo Polo a Piano D'Accio	3
• Realizzazione del Piano di sviluppo delle abilità e delle professionalità del personale	3
• Riconfigurazione delle aree e degli spazi fruibili di Facoltà	9
• Realizzazione di una maggiore fruibilità dei servizi e delle risorse dell'Ateneo in favore dei propri utenti e della collettività	4
• Trasferimento uffici dell'Amministrazione centrale a Colle Parco	4
• Incremento delle sessioni di orientamento • Incremento del tasso di successo dell'orientamento	5
• Ideazione di un modello didattico innovativo in grado di migliorare la fruibilità dei corsi di laurea	5
• Adeguamento delle piattaforme, metodologie didattiche e strumenti formativi dettato dal mercato e/o dalle best practice della formazione	5
• Implementazione di adeguato e chiaro sistema di valutazione e incentivazione della ricerca.	6
• Predisposizione di strumenti coerenti con i nuovi obiettivi operativi per rendicontare, ampliare il sistema di monitoraggio dei risultati	8
• Attivazione delle metodiche di valutazione AVA	15
<b>Complessivo in operativi del Piano delle performance</b>	<b>120</b>

Anche in questo caso risulta evidente come nel primo anno l'attenzione sia stata concentrata sulla necessità di riconfigurare le strutture, gli spazi e le metodiche di lavoro.

Nel presentare il quadro riassuntivo si segnala la presenza contemporanea, nel corso del 2013, di strutture come le Facoltà già avviate nella direzione delle disposizioni contenute nella legge di riordino del Sistema universitario (Legge n. 240/2010) e di altre, come i Settori, in esaurimento attività fino al nuovo riordino avvenuto il 5 dicembre 2013 ed il passaggio alla configurazione in Aree amministrative.



Relativamente agli scostamenti:

Discorso a parte è l'analisi aggregata dei dati inviati dall'Area degli uffici tecnici: di fatto, si tratta di n. 90 linee di macroattività direttamente richieste dai vertici amministrativi e orbitanti intorno ad obiettivi tra cui spiccano, per numero di attività necessarie, intensità dell'impegno richiesto, rilevanza in termini economici gli obiettivi di attivazione del nuovo Polo Agro-Bio-Veterinario e la piena funzionalità delle sedi sulla base della riorganizzazione degli spazi.

## 2. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

Anche nell'esercizio 2013 la performance gestionale è stata pesantemente vincolata all'utilizzo delle risorse per lo svolgimento delle attività ordinarie e per onorare gli impegni assunti contrattualmente a mantenimento delle stesse, lasciando poco spazio a capacità di investimento e progetti di sviluppo.

Sotto il profilo della gestione delle spese, gli impegni assunti per la parte corrente e per la parte in conto capitale, con esclusione delle partite di giro, sono risultati inferiori rispetto alle previsioni assestate nel loro ammontare complessivo per € 12.644.976,61 (economie di spesa).

Relativamente all'andamento nell'utilizzo delle risorse finanziarie e degli acquisti di beni e servizi nell'allegato n. 5 si fornisce un quadro di raffronto delle spese 2013 relativo al triennio precedente. Al di là di fisiologici scostamenti legati agli andamenti degli specifici esercizi e del disallineamento tra la competenza dell'anno solare e la chiusura dei singoli anni accademici cui alcune tipologie di spese sono legate, si evidenzia il sostanziale mantenimento della capacità di limitare la generazione dei residui e di abbreviazione dei tempi di pagamento. Gli scostamenti maggiori si registrano per i pagamenti riguardanti le spese in conto capitale: si tratta di somme riguardanti beni immobili, l'acquisizione di sistemi tecnologici, informatici e di telefonia l'acquisizione di immobilizzazioni tecniche: voci per le quali la normativa stabilisce modalità, tempi e procedure rigide e strutturate per la liquidazione degli importi di spesa. Accanto a queste tipologie, analoghi scostamenti sono presenti per i costi di manutenzione.

A completamento del quadro sull'andamento delle risorse, nell'allegato n. 6 si riporta la lettura del consuntivo di spesa per destinazione sulla base della codificazione del Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), nato dalla collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'ISTAT al fine di rilevare gli incassi e i pagamenti effettuati dai tesoriери di tutte le amministrazioni pubbliche, tra cui l'Università degli Studi di Teramo.

## 5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

Nel corso del 2013 non risultano ancora perseguiti obiettivi in tema di pari opportunità e di genere da parte dell'Amministrazione ma si è dato avvio al progetto sul Corso di Formazione sulle pari opportunità e bilancio di genere avviato e concluso nel 2014.

## 6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

### 6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Questa sezione della Relazione riporta il processo seguito nella definizione ed adozione del documento. A seguire viene rappresentato in modo sintetico il processo attraverso cui si è giunti alla definizione del documento.

Fase del processo	Soggetti coinvolti	Ore uomo dedicate alle fasi	Modalità di raccolta dei dati e redazione della Relazione	Arco temporale di lavoro
Monitoraggio statistico dei dati relativi agli indicatori delle aree Didattica e corsi di studio	Area Didattica e dei servizi agli studenti – Coordinamento dei servizi agli studenti  Area Didattica e dei servizi agli studenti – Ufficio orientamento e placement		Estrazione ed elaborazione dati dal database di Ateneo e dal Cruscotto di Ateneo dell'Anagrafe Nazionale Studenti.	1/1/2013 – 31/12/2013
Monitoraggio dei dati relativi agli indicatori dell'area sviluppo della ricerca scientifica e Internazionalizzazione	Area Ricerca		Estrazione ed elaborazione dati dal database di Ateneo e dall'Ufficio statistiche del Miur.	1/1/2013 – 31/12/2013
Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti	Area Risorse Economiche e Finanziarie e Controllo di Gestione - ufficio ragioneria, contabilità e		Acquisizione dati dalle strutture interessate. Verifica. Elaborazione.	1/1/2013 – 20/3/2013 (consuntivo obiettivi 2013)

	controllo di gestione			
Risorse, efficienza ed economicità	Area Risorse Economiche e Finanziarie e Controllo di Gestione - ufficio ragioneria, contabilità e controllo di gestione		Elaborazione dati.	

Le ore uomo dedicate alle fasi di cui sopra non sono state ancora rilevate. È in atto una rivisitazione dell'organizzazione dell'attività.

La Relazione sulla performance viene approvata dal Rettore e, successivamente dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione.

## 6.2 Punti di forza e punti di debolezza del ciclo della performance

A livello operativo l'esercizio 2013 oltre a manifestare tutte le proprie criticità dovute alla contingenza in cui l'Ateneo si è venuto a trovare, conferma i numerosi punti di debolezza già evidenziati nel corso del 2012.

Tra i punti di debolezza, fra tutti, i Sistemi ancora da implementare:

- sistema informativo a supporto del Controllo di gestione,
- sistema informativo a supporto del Controllo strategico,
- sistema informatico a supporto del ciclo della performance.

Tuttavia, in prospettiva, ci si attende un cambiamento in positivo per via dell'avvio del bilancio unico di Ateneo nonché dell'introduzione della contabilità economica e patrimoniale (2014).